27

Anno XXIV, 11 luglio 2009

prodotto da **Associazione Rieti Domani**
per **Soc. Coop. Massimo Rinaldi**
Reg. Trib. di Rieti n.° 1/91 del 16/3/1991

Direttore Responsabile:
Carlo Cammoranesi

Sped. in a.p. - 45% - Art.2 Comma 20/b
Legge 662/96 - Filiale di Rieti

www.frontierarieti.com

Informazione, attualità e cultura a
Rieti e provincia

€ 1,00

settimanale
iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Frontiera

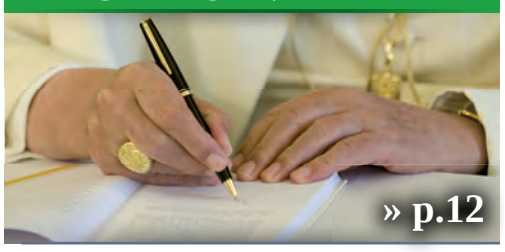
SABINA UNIVERSITAS: UNA REALTÀ IN MOVIMENTO

» p.4

REATE FESTIVAL: PRONTO AL VIA

» p.5

L'ENCICLICA DI BENEDETTO XVI: CARITAS IN VERITATE



» p.12

Oratorio: scomparso, ma non troppo

L'editoriale

di Carlo Cammoranesi

Lo davano tutti per scomparso. Eppure da sempre è stato punto di riferimento, elemento di raccordo, luogo di aggregazione.

D'improvviso una sorta di Atlantide. Sì, un continente sommerso, sparito agli occhi di tutti. Inventato dal cuore grande di S. Filippo Neri, rilanciato da S. Giovanni Bosco, ora l'oratorio, perché è di questo che stiamo parlando, sta lentamente, ma decisamente riappropriandosi di un ruolo che lo ha fatto essere, per decenni e schiere di giovani, centro insostituibile di educazione alla quotidianità e alla fede, centro di ritrovo ricreativo e di studio e, perché no, fucina di campioni, nel gioco della vita ed in quello degli stadi.

In un momento in cui proprio la mancanza di spazi dove potersi ritrovare è data tra le principali cause della deriva dei giovani verso ambiti con altre mete, dove il rischio di farsi del male e di perdersi è molto elevato, il ritorno dell'oratorio, ovvero il tentativo di recupero di una parte capitale dell'essenza cristiana, deve essere visto come occasione di speranza e di promessa di futuro.

D'estate è sempre il periodo in cui i ragazzi, finita l'incombenza scolastica, si trovano nella prospettiva del "dolce far nulla". E il punto è proprio quello di indicare una strada interessante per il loro cammino, una proposta gratuita che è anche educazione alla gratuità.

segue a pag. 9 ►

ACQUE CHETE
Mentre si discute tra le istituzioni coinvolte su come organizzare le politiche e i servizi delle acque del reatino, si accumulano i ritardi dell'ATO3

►2

IMMIGRAZIONE E CATTOLICI
Le norme del Governo per la sicurezza. Per CEI, Caritas e Fondazione Migrantes sono provvedimenti inutili e forse dannosi

►3

► in più all'interno:

Musica: La stagione concertistica p.**5**

Terremoto: è tempo di bilanci p.**6**

Fede: Commento al Vangelo p.**9**

Ambiente: Differenziare il vetro p.**13**

Sport: Sebastiani: Bryant allenatore p.**15**

Un cammino tra spiritualità e turismo

La Via Francigena con al centro il Cammino di Francesco, torna alla ribalta sia sotto l'aspetto spirituale che sotto quello turistico, grazie all'iniziativa promossa dagli "*animatori vocazionali*" dei Frati minori d'Italia, che, per il prossimo 2 agosto, stanno organizzando la XXIX marcia francescana dei giovani in occasione della Giornata del perdono di Assisi. «Per il suo duplice valore, la marcia va condivisa e incoraggiata, come noi riteniamo di dover fare» questo quanto dichiarato dal presidente del Gal della Provincia di Rieti, **Enzo Antonacci** e dal presidente della Provincia **Fabio Melilli** dopo la stesura del progetto "*Per Agros*", centrato tutto sul turismo religioso. «*Se vogliamo potenziare ancor di più la Via Francigena* – hanno sottolineato Antonacci e Melilli - *saranno necessari nuovi rapporti fra le istituzioni pubbliche reatine, come Provincia e i comuni in cui la presenza francescana è stata più forte nei secoli, le diocesi di Rieti e di Poggio Mirteto e l'ordine dei frati minori, utilizzando i conventi e gli eremi esistenti in Sabina e a Rieti. Il cammino a piedi è sì un pellegrinaggio, ma è un'esperienza che ha validità anche dal punto di vista laico, se rapportata all'amore per la natura e alla valorizzazione dell'ambiente. In Sabina, sia l'ambiente che la natura sono entrambi di gran pregio*». La XXIX marcia francescana valorizzerà gli eremi più famosi del francescanesimo reatino: percorrendo il Cammino di Francesco i giovani visiteranno e pernotteranno infatti nei santuari della Valle Santa. Si ritroveranno quindi a Poggio Bustone, da dove è prevista una visita a Rivodutri, al Faggio di San Francesco. Sarà poi la volta di Greccio, santuario della memoria del Natale con il suo presepe. Al santuario di Fontecolombo, la visita cadrà in occasione dell'ottavo centenario della prima Regola francescana, autorizzata oralmente da Innocenzo III. La giornata del 30 luglio sarà dedicata al perdono e alla riconciliazione e verrà trascorsa nel santuario di Poggio Bustone. Il 2 agosto i giovani provenienti da Rieti raggiungeranno sempre a piedi, prima Spello e quindi Assisi, dove l'esperienza si concluderà con un grande raduno.

UNITED COLORS
OF BENETTON.

Piazza Cavour 55, Rieti. tel: 0746 251581 - BAMBINO
Via Roma 92/94, Rieti. Tel. 0746 481426 - UOMO DONNA

Abbonarsi Conviene!

Riceverai a casa il giornale per un anno

È sufficiente versare **35 €** sul **C.C.P. n. 11919024**, Intestato a Coop. Massimo Rinaldi via della Cordonata snc, Rieti indicando *abbonamento* nella causale.

La redazione è aperta al pubblico il giovedì e il venerdì dalle 10,30 alle 12,30

redazione@frontierarieti.com
tel. 0746 271378

CITTÀ E SOCIETÀ
1 2 3 4 5 6 7
CHIESA LOCALE
8 9 10 11 12 13
RUBRICHE E SPORT
14 15 16

Stampato su carta riciclata
Smaltire nei contenitori appositi
creative commons

Acque... chete!

È chiara, fresca, dolce e anche preziosa: ma la gestione dell'acqua nel reatino da parte dell'ATO3 non pare essere sui blocchi di partenza

L'acqua è un bene prezioso, questo "oro blu", come viene definita che tra cinquant'anni, o anche meno, l'abbondanza di oggi potrebbe essere solo un bel ricordo, dato l'utilizzo sconsiderato che se ne fa in molti casi

di Paola Corradini

Visto le sorgenti che caratterizzano il nostro territorio andrebbe quindi messa in atto una visione che vada oltre gli schemi di oggi. E di acqua se ne parla da tempo anche per l'utilizzo che la Capitale fa di quest'oro blu prelevato dalle sorgenti Le Capore-Peschiera.

«*Noi siamo fortunati* – dice l'assessore all'ambiente del Comune, **Antonio Boncompagni** – *perché il nostro territorio presenta un bacino idro-potabile che per importanza è secondo in Europa. Solo il bacino Le Capore-Peschiera sforna circa 17 metri cubi d'acqua al secondo. Non per questo però dobbiamo pensare di poter sprecare questo bene prezioso*».

Quando si parla di acqua il discorso comprende molte sfaccettature.

«*Il discorso acqua va affrontato in diversi livelli. Per esempio c'è quello della gestione del ciclo idrico dalla captazione alla sorgente fino alla conclusione e si dovrà capire quale sarà la società che gestirà questo ciclo in tutta la Provincia più gli otto comuni della Bassa Sabina, questo famoso Ato3 che raccoglie 81 comuni. L'amministrazione provinciale, organo coordinatore della conferenza dei sindaci, si è espressa in diverse situazioni. Soltanto che prima prevedeva una gestione mista a prevalenza pubblica. L'ultimo orientamento invece, risalente alla conferenza del giugno 2007, prevederebbe invece una gestione pubblica*».

Qual è l'idea del Comune di Rieti?

«*Il Comune ha una sua idea che io puntualmente veicolo durante la conferenza dei sindaci ed è quella di una società mista a prevalenza pubblica*».

Perché questa scelta?

«*È giustificata da vari motivi, ma un fatto è certo e incontrovertibile e cioè che il consumatore, il cittadino, premesso che l'acqua è un bene pubblico per eccellenza, paga una bolletta per quello che è il servizio per il trasporto di questo bene pubblico attraverso una serie di strutture che ha un costo. Ci si deve domandare quindi cosa dovrà fare quella società pubblica o mista per garantire al cittadino la bolletta più bassa. Questo è l'obiettivo finale. Offrire uno standard legato alla distribuzione nel comuni dell'Ato3 senza disfunzioni e disservizi. Paradossalmente oggi, molti comuni reatini pagano l'acqua più alta di quella che paga la Capitale. Anzi non paghiamo l'acqua, ma il servizio*».

Quindi il dilemma rimane società mista o società pubblica?

«*Certamente, ma per il cittadino questo problema è secondario. Obiettivo da ribadire invece è che la società che prenderà in mano la gestione dovrà avere una salute di bilancio perché se è una società che fa debiti poi salgono le bollette. Invece dovrà garantire un costo che non gravi più di tanto sulle tasche dell'utente. E parallelamente crei quell'occupazione che tutto il settore idrico porterà in essere. Un'occupazione che potrebbe essere calcolata intorno a 180 unità*».

A parole sembra molto semplice.

«*Ed invece dobbiamo essere molto attenti visto che l'Ato3 è rimasto l'ultimo a dover partire in tutta la regione. Ci vuole una preparazione che ci permetta di fare gli interessi della collettività e non pensare ad altro. Non è quindi fondamentale la tipologia di società, ma la dialettica si apre sul fatto che dovrà essere seguito un percorso chiaro che porti ad una bolletta sopportabile e allineata sul basso rispetto a quelle che si registrano in altri comuni del Lazio*».

Quando si arriverà ad una decisione definitiva?

«*Qualche tempo fa ho scritto una lettera aperta dove dicevo che se in tre anni ci si è incontrati tre volte è chiaro che dobbiamo cambiare marcia. Altrimenti si commissari l'Ato3. Dal 1996 l'Ato3 è l'unico nella regione che ancora non parte. È un problema che va affrontato ed anche in tempi molto brevi*».

Si sente spesso, da parte dei politici, parlare delle "responsabilità" di Roma e quindi del sindaco Alemanno riguardo all'utilizzo dell'acqua reatina.

«*L'obiettività delle dichiarazioni non fa una piega però se ci muoviamo sul piano delle regole allora prima del Comune di Roma, che ha comunque un peso importante sia in Acea, di cui detiene il 51%, che nella conferenza dei sindaci Ato 2, va chiamata in causa la Regione Lazio che concede la concessione, per altro non ancora firmata, per l'utilizzo dell'acqua delle sorgenti Le Capore-Peschiera. Va poi chiamato in causa il presidente dell'Ato2 Nicola Zingaretti. Insomma un tavolo triangolare va aperto in tempi brevi proprio tra Ato2, Ato3 e Regione. È chiaro che un ruolo importante lo svolgerà il Comune di Roma e quindi il sindaco Alemanno, per i motivi di cui ho già parlato*».

E il Comune di Rieti che ruolo avrà?

«*Noi siamo pronti ad intervenire perché su temi come acqua e rifiuti non può esserci una logica di schieramenti. Deve esserci una convergenza unitaria e compatta per raggiungere un obiettivo comune. Acqua, rifiuti, energia alternativa non hanno portato Rieti, almeno finora, a raggiungere buoni traguardi. E questo mi dispiace molto prima come cittadino e poi come amministratore*».

Parlando di temi così importanti forse un ruolo significativo potrebbero svolgerlo anche i cittadini, magari sviluppando anche un maggiore senso civico.

«*Da noi l'acqua non è percepita come un bene carente perché siamo fortunati dal punto di vista territoriale. Però. Sia nelle scuole che nelle famiglie, dovrebbe essere veicolato il messaggio che l'acqua è realmente un bene prezioso e che quindi va risparmiato e razionalizzato. E uno dei compiti dell'Ato 3 sarà proprio quello di portare avanti anche queste campagne di sensibilizzazione rivolte a maturare questa coscienza di parsimonia rispetto al consumo idrico. L'acqua deve essere uno snodo importante del Reatino in fatto di sviluppo e in ambito lavorativo*».

E quindi sfruttare insieme anche le altre risorse ambientali che ha il territorio.

«*Si potrebbe tranquillamente parlare di uno sviluppo ecocompatibile per tutte quelle zone ricche di risorse anche se con vincoli ben precisi*».

Tornando a monte. Qualcuno ha detto: «*Portiamo i rifiuti a Viterbo e ci costa un occhio della testa. Roma prende la nostra acqua e non tira fuori una lira*».

«*È un ragionamento saggio. E come amministrazione ci siamo impegnati con la raccolta differenziata per tagliare definitivamente il cordone con Viterbo. Con l'acqua dobbiamo essere incisivi con le realtà istituzionali superiori come la Regione che concede lo sfruttamento delle nostre sorgenti. Deve esserci una determinazione operativa unitaria*».

Parlando di acqua non si può non nominare Fonte Cottorella.

«*Ho preso un impegno con la città e voglio mantenerlo. È partito a maggio 2008 quando dicemmo che a Fonte Cottorella c'erano da fare delle verifiche. Oramai il percorso di un anno ci ha portato ad avere una panoramica completa e a breve la cittadinanza avrà delle buone nuove. I reatini hanno nel cuore Fonte Cottorella come punto di aggregazione e di ritrovo, come momento storico e carico di ricordi. Per questo le sorprese che arriveranno faranno piacere a tutti. E non è da escludere che anche sul discorso termale possa essere aperto un momento occupazionale importante. Quello che va comunque ribadito, quando si parla di sviluppo di un territorio, è che lo sgabello ha tre gambe: le aspettative della collettività, la capacità di lettura dei politici e la traduzione in fatti concreti, le scommesse dell'imprenditoria locale*».

Lungovelino Cafè
Espressamente illy
Ristorante Wine Bar Sala Meeting Internet point Lounge
www.lungovelino.it 0746 1970108

Trattoria Pizzeria "La Palazzina"

dal 1910... la tradizione continua
Via A.M. Ricci 107, Rieti. Tel 0746.271111 - www.lapalazzina.it

INFO E PRENOTAZIONI:
TEL. 0746 498504 - CELL. 335 6359305
VIA DEI TIGLI 2 RIETI, PRESSO PALAZZO SANIZI
WWW.RISTORANTE-MABI.IT
mabì
SAPORI E CUCINA

Immigrazione e sicurezza: il punto di vista dei cattolici

CEI, Caritas e Fondazione Migrantes sono concordi: provvedimenti inadeguati, dannosi, forse pericolosi

Il decreto legge sull'immigrazione non è piaciuto al mondo cattolico che, anche con voci eminenti, come quella del cardinal Ruini, boccia quanto deciso dal Governo

Foto di e:/Dantes

di Paola Corradini

Il mondo cattolico punta il dito contro un decreto che inasprisce norme già vigenti dando un giro di vite notevole. La nuova legge sulla sicurezza approvata al Senato considera reato entrare o soggiornare in Italia senza permesso di soggiorno. È prevista l'espulsione immediata dopo un processo davanti al giudice di pace. Questo e tanto altro del contenuto del testo uscito dal Senato, ha scatenato le proteste delle associazioni laiche, ma anche della Cei.

«*L'altro, anche quando viene da lontano, è in primo luogo "prossimo", e non avversario minaccioso*». Queste le parole del cardinal Ruini, che ha anche sottolineato come «*la doverosa tutela della legalità e il rispetto delle compatibilità nell'accoglienza degli immigrati vanno perseguiti all'interno di un approccio solidale e personalistico*». Concordi anche Caritas italiana e Fondazione Migrantes, secondo la quale le misure decise dal Governo potrebbero addirittura «*nuocere all'immigrazione regolare senza però risolvere con efficacia i problemi legati a quella irregolare*».

La Caritas sostiene inoltre come sia scomparso il senso di "umanità" travolto dalla decisione votata al Senato definita repressiva. «*Nessuno vuole essere giudice dell'operato altrui* – dice **don Benedetto Falcetti**, direttore della Caritas reatina – *ma credo di poter affermare che questa legge non porterà solo benefici. Se la decisione presa dal Governo porterà e soprattutto aiuterà gli immigrati a regolarizzare la loro posizione certamente si avranno dei vantaggi. Altrimenti la situazione potrebbe diventare ancora più ingarbugliata*».

E sul permesso di soggiorno torna la Fondazione Migrantes quando sostiene che, essendoci eccezioni riguardanti le badanti o i lavoratori stagionali, si arriverà comunque a dei cambiamenti, anche se occasionali, che però ancora una volta ridurranno la figura dell'immigrato «*ad un soggetto utile se e fino a quando produce ricchezza*».

L'apertura compiuta con le inevitabili "*sanatorie*", per altro già richieste dal sottosegretario **Carlo Giovanardi** per colf e badanti, dimostrerebbe la quasi impraticabilità di uno schema di blocco totale: parlare di rigore assoluto diventa impossibile e la regola generale viene di fatto subito intaccata.

«*Anche a Rieti e in provincia* – aggiunge don Benedetto Falcetti – *lavorano moltissime badanti e magari non tutte hanno un regolare permesso di soggiorno, ma ormai sono diventato un aiuto necessario e fondamentale per molte famiglie. Inoltre fanno anche risparmiare lo Stato visto che sono in molti a voler tenere gli anziani con loro in casa e quindi pagano di tasca propria l'assistenza*». Rimarrebbero quindi valide le proposte avanzate qualche tempo fa da Caritas e Migrantes che sostenevano un'esperienza di solidarietà sul campo delle migrazioni, che possa integrare sempre e surrogare l'azione dei pubblici poteri.

«*Indubbiamente anche nella nostra città ci sono molte persone irregolari* – dice don Falcetti – *ma non è detto che siano tutti dei delinquenti. Molti si sono integrati e soprattutto hanno trovato lavoro anche tra famiglie reatine. Questo soprattutto per quello che riguarda le donne. Ma molti sono anche uomini che lavorano per mantenere la famiglia che magari è lontana. Se uno di loro è un filibustiere è giusto denunciarlo, ma nessuno di noi denuncerà un irregolare onesto e che soprattutto lavora*».

> Non è detto che gli irregolari siano tutti dei delinquenti. Molti si sono integrati e soprattutto hanno trovato lavoro anche tra famiglie reatine

Una rilevanza particolare viene data dalla Caritas e dalla Cei anche ai cosiddetti ricongiungimenti familiari, per cui sono stati decisi criteri definiti «*assurdamente restrittivi*» in presenza di un sistema di soggiorni temporanei e precari, e lo sono ancora di più se si guarda alle prospettive di cura sociale e di integrazione delle famiglie immigrate.

Dito puntato anche sulle norme relative al diritto d'asilo, che lasciando discrezionalità all'apparato amministrativo rischia di andare a ledere le basi dei diritti umani. «*Chiunque richieda asilo* – dicono dalla Caritas – *ha diritto di vedere esaminato il proprio caso con grande attenzione e con uno spirito di tutela e accoglienza che è dovuto a persone che provengono da paesi e situazioni di guerra e di persecuzione. La legge deve assolutamente premunirsi contro i rischi del repentino allontanamento, che preclude la possibilità di ricorso giurisdizionale*».

La severità verso i mercanti di clandestini deve quindi unirsi anche con la capacità di un'accoglienza che non sia offuscata dal pregiudizio verso chi viene nel nostro Paese in cerca di lavoro e dignità. «*Il motto della Caritas* – aggiunge don Benedetto – *è solidarietà nella legalità. Mi sembra quindi che non ci sia molto altro da aggiungere. Ci sono degli immigrati che hanno bisogno della regolarizzazione perché ormai integrati. Sono brave persone ed è giusto che abbiano la possibilità di lavorare e magari rifarsi una vita lontano dalla guerra e dalla miseria. Non possiamo dimenticarci di loro. Soprattutto non ce lo permette la nostra coscienza*».

Under 18.

Oggi l'indipendenza arriva prima.

UN LIBRETTO PERSONALE, E UNA CARTA PREPAGATA: PER OFFRIRE PIÙ LIBERTÀ A CHI HA MENO DI 18 ANNI.

Informati qui.

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili in Filiale.

UNDER 18. IL MODO MIGLIORE PER IMPARARE A FARE I CONTI COL DENARO.

Insegnare ai figli come avere un rapporto responsabile con il denaro può non essere sempre facile. Anche se capiscono in fretta che è utile, cominciando sempre prima a fare acquisti in autonomia, resta per loro uno strumento tutto sommato misterioso.

Un libretto personale tutto per loro, per disporre di una certa quantità di denaro - alta o bassa, ma in ogni caso limitata - può quindi iniziarli alla gestione dei loro primi soldi. Aiutandoli a familiarizzare con il risparmio.

Under 18 è il mezzo ideale per supportare questa prima educazione finanziaria. Un libretto nominativo gratuito, riservato ai giovani di età compresa fra i 6 e i 17 anni.

I COSTI SONO ZERO, GLI INTERESSI NO.

Under 18 è un concentrato di vantaggi:

- zero costi di apertura e sostituzione;
- zero spese per tutte le comunicazioni della banca;
- zero imposta di bollo: 14,62 euro che la banca ha deciso di accollarsi;
- zero spese per disporre la Paghetta Elettronica.

Inoltre, il denaro sul libretto è remunerato: al 3% lordo sui primi 5.000 euro, e all'1% sugli importi superiori, fino al limite massimo di giacenza di 12.500 euro.

UNA GRANDE LIBERTÀ DI UTILIZZO.

Under 18 permette di operare con autonomia ed effettuare prelievi, nei limiti previsti, e versamenti presso tutte le Filiali della Banca.

Inoltre, per i giovani titolari di Under 18 anche una Carta prepagata ricaricabile, conveniente e facile da usare - viene rilasciata gratuitamente. Molto utile anche ai genitori, ad esempio per far avere immediatamente dei soldi ai figli durante una gita scolastica o un viaggio all'estero.

I SERVIZI COLLEGABILI AL LIBRETTO.

I genitori o altri familiari possono scegliere di attivare, in qualsiasi momento e senza alcuna spesa, la Paghetta Elettronica mediante il trasferimento periodico di una somma dal proprio conto corrente al libretto Under 18.

UN OMAGGIO DEDICATO AI RAGAZZI.

All'apertura di Under 18, inoltre, potete scegliere uno tra i diversi regali dedicati ai ragazzi:

- l'Atlante Geografico Metodico De Agostini: un volume utile e prezioso per approfondire la conoscenza del mondo in cui viviamo;
- il Dizionario Medio d'Inglese Garzanti: pensato soprattutto per rispondere alle esigenze degli studenti, ma anche di coloro che per studio o per lavoro desiderano approfondire la conoscenza dell'inglese.

Under 18 vi offre:

Una Carta prepagata ricaricabile, conveniente e facile da usare anche per gli acquisti su internet;

Paghetta Elettronica, per accreditare gratuitamente la paghetta direttamente sul libretto del ragazzo;

Omaggio all'apertura, per cominciare con il piede giusto e rendere da subito un po' più ricco il mondo del ragazzo. Accompagnandolo nello studio, con una delle utili opere di consultazione e approfondimento firmate De Agostini e Garzanti Linguistica.

CASSE DEL CENTRO Vicini a voi.

CARISP CARIT CARIVIT CARISAP CASSA DI RISPARMIO CITTÀ DI CASTELLO CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO

CARIRI CASSA DI RISPARMIO DI RIETI SPA

Prodotto disponibile da dicembre 2008
Per maggiori informazioni presso tutti gli sportelli della Cassa di Risparmio di Rieti

NACQUE:
1892 *Giorgio Federico Ghedini* compositore italiano († 1965)
MORÌ:
1927 *Ottavio Cagiano de Azevedo* cardinale italiano (n. 1845)

FARMACIA DI TURNO:
► **S. Agostino**
Viale Morroni, 26
Tel. 0746.202779
in appoggio il sabato pomeriggio:
Farmacie Selvi e Ruggeri

UN SITO AL GIORNO:
http://punto-informatico.it
Quotidiano on line di informazione su internet e nuove tecnologie

L'AFORISMA:

L'educazione consiste nel darci delle idee, la buona educazione nel metterle in proporzione.

Charles De Montesquieu

» città e società

È ricca di iniziative la Sabina Universitas

Giovedì 2 luglio, l'Università reatina è stata ospite della Scuola Interforze per la Difesa N.B.C.

Grazie agli accordi intercorsi fra il comando della Scuola, molto sensibile alle esigenze universitarie, è iniziata una eccellente collaborazione con il Polo universitario di Rieti e la presidenza del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio biomedico

di Domenico di Cesare

Questo corso è funzionante presso la sede della Facoltà di medicina e chirurgia, e gli studenti del triennio hanno partecipato al primo seminario sulla sicurezza negli ambienti di lavoro, organizzato appunto per il completamento della loro formazione.

Ha fatto presente il Professor **Mario Piccoli** che «*in una società sempre più tecnologicamente avanzata, abbiamo ritenuto che l'offerta formativa rivolta ai propri studenti dovesse essere finalizzata a principi non settoriali e quindi rivolta anche allo scambio di esperienze con istituzione e settori esterni al mondo universitario*». Ha proseguito il presidente del corso di laurea: «*coerentemente con tale convinzione, si è ritenuto perciò che ad ogni esperienza di studio debba corrispondere la crescita culturale e professionale della persona. La scienza, la tecnica, la ricerca, le regole di funzionamento della società, nonché la difesa dalle deviazioni e, a volte, dall'errore umano, non possono procedere a compartimenti stagni. Per tale motivo si è proposto al Comando della Scuola Interforze lo svolgimento di questo seminario, tenutosi appunto nella sede dell'istituzione militare di Rieti, notoriamente luogo di Alta Specializzazione e di Formazione*».

A questo invito c'è stata una risposta entusiasta del Comando, che ha risposto positivamente, e si è tenuto così questo importante primo incontro. Il seminario ha avuto la durata di una giornata ed è stato qualificato come momento di studio per la sicurezza su luoghi ed ambienti di lavoro, organizzazione, ricerca e prevenzione in ambito N.B.C. ed informatico. L'incontro si è svolto in un'aula numerosa per presenze e molto interessata all'argomento.

La conferenza si è tenuta al mattino dalle otto alle tredici, e il pomeriggio dalle quattordici alle sedici e trenta. Il prof. Piccoli è stato il responsabile scientifico del seminario, coadiuvato nel suo programma dal Prof. **Angelo Battisti** e dalla Prof.ssa **Maria Vecchi**. Gli argomenti trattati sono stati le convenzioni per limitare gli agenti CBRN, la virologia generale, l'epidemiologia, le radiazioni ionizzanti, gli scenari incidentali, la legislazione in materia di tutela, la prevenzione batteriologica chimica e nucleare, la sicurezza informatica e nei luoghi di lavoro, e infine le tecniche di prevenzione nella comunicazione istituzionale.

L'iniziativa si è fregiata dell'arricchimento culturale negli interventi di alcuni ufficiali della Scuola.

La Sabina Universitas si lancia su Internet

Dal 16 luglio, un'agenzia nazionale invierà a giovani in età d'iscrizione all'università, il messaggio pubblicitario della Sabina Universitas

di Domenico di Cesare

In molti quotidiani nazionali compare in questi giorni la pubblicità dell'Università di Rieti. I responsabili della **Sabina Universitas** puntano ad aumentare tramite internet le iscrizioni nel nostro ateneo e comunque a far conoscere questa nostra bella realtà che, in pochi anni, ha raggiunto un ottimo livello.

Sono stati selezionati oltre diecimila indirizzi e-mail e altrettanti SMS saranno inviati, sfruttando la rete di telefonia mobile, agli studenti che si iscriveranno quest'anno all'università.

Il Dottor **Maurizio Chiarinelli** vice direttore vicario del *Consorzio Sabina Universitas*, ha dichiarato: «*il nostro progetto di marketing per la campagna pubblicitaria del prossimo anno accademico, che ha già raggiunto migliaia di utenti, si caratterizza per un accentuato impiego delle nuove risorse di Internet, che vengono sempre più sviluppate e sfruttate dai quotidiani on-line e proposte per la loro rapida utilizzazione*». Continua Chiarinelli: «*in questo ambito, proprio dallo scorso 2 luglio, è in linea sul Web la nuova versione del portale* sabinauniversitas.it, *frutto di un progetto di restyling grafico e strutturale, realizzato con l'utilizzo di aggiornatissimi sistemi informatici, sempre al fine di facilitarne l'uso da parte dei docenti e degli studenti. Inoltre, il nuovo portale, oltre ad essere maggiormente utile, è davvero attraente ed evidenzia attenzione e ricerca*».

L'iniziativa pubblicitaria continuerà per tutto il mese di luglio e il grande battage pubblicitario di questi ultimi giorni su molti quotidiani e settimanali a tiratura nazionale, ha già fatto conoscere al Paese la *Sabina Universitas*, raggiungendo migliaia di famiglie, giovani e persone interessate a conoscere la proposta formativa del Polo universitario di Rieti.

Il ricorso a Internet è volersi adeguare ai tempi, considerato che molte persone, e in particolare studenti, se ne servono quotidianamente per ricevere notizie e per ricercare informazioni mirate, in vista della scelta della facoltà da frequentare, ottenendo una informazione diretta per un più facile orientamento.

Ha proseguito il dottor Chiarinelli: «*il nostro fine è raggiungere un considerevole aumento delle immatricolazioni e per questo abbiamo*

provveduto ad una nostra maggiore presenza nell'area interessata al messaggio pubblicitario sulle proposte del nostro Polo universitario».

La campagna pubblicitaria si prefigge di raggiungere l'utenza nel resto del Lazio, in Abruzzo, in Umbria e nel Meridione d'Italia, attraverso le principali testate giornalistiche diffuse in Campania, Puglia, Calabria e Basilicata.

A conclusione, il vice direttore vicario ha lanciato un messaggio importante, e si è soffermato sulla tranquillità della nostra terra: «*in questo territorio abbiamo provveduto a diffondere la conoscenza dei corsi di laurea funzionanti nella nostra città, la loro buona reputazione per gli efficienti insegnamenti impartiti e per la docenza assai qualificata e impegnata, le preziose caratteristiche del nostra area e, da non trascurare, la serenità e l'assenza di delinquenza*».

Per ulteriori informazioni si può ovviamente il sito Internet: `www.campus.rieti.it`

Mostre

Divus Vespasianus Flalacrinae

È stata presentata a Roma, nel salone della British School at Rome, la mostra *Divus Vespasianus Falacrinae* che si terrà presso il Museo civico di Cittareale e l'Auditorium di S. Maria dal 18 luglio al 10 gennaio 2010.

Alla presenza di un folto pubblico, gli studiosi **Helen Patterson** e **Filippo Coarelli**, hanno ripercorso i cinque anni di lavoro svolti a *Falacrinae* dalla British School at Rome e dall'Università di Perugia in collaborazione con la Sovrintendenza ai Beni Archeologici del Lazio.

Presente alla conferenza anche **Pier Luigi Feliciangeli**, sindaco di Cittareale. Dopo quattro anni di scavi il risultato è stato il rinvenimento di centinaia di reperti archeologici che potranno essere ammirati da appassionati e studiosi all'interno del nuovo museo civico, che in via di ultimazione sorgerà proprio a Cittareale e nella mostra che verrà allestita nel nuovo Auditorium, realizzato nella chiesa di S. Maria.

La campagna di scavi a *Falacrinae* ha visto al lavoro quasi cento volontari, studenti e laureati, provenienti da Australia, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Slovacchia, Spagna e Turchia e che sono tornati a Cittareale per proseguire gli scavi. Di particolare interesse uno dei cantieri aperti in questi anni che ha portato all'identificazione del *vicus Falacrinae*, luogo d'origine dell'imperatore Tito Flavio Vespasiano, di cui quest'anno ricorre il bimillenario della nascita. «*Lo scavo* – ha spiegato **Filippo Coarelli**, componente del Comitato Nazionale per le celebrazioni del bimillenario della nascita di Vespasiano - *ha permesso di scoprire una parte apparentemente grande, ma probabilmente minima, di una grande villa che presenta varie fasi, probabilmente fra la fine dell'età repubblicana e la media età imperiale. Le dimensioni della villa e il suo aspetto lussuoso, fanno pensare a un grande proprietario del periodo fra la tarda repubblica e l'inizio dell'impero e il pensiero, ovviamente, va proprio a Vespasiano e alla famiglia dei Flavi*».

Le celebrazioni per il bimillenario della nascita di Vespasiano prevedono un tour che comprenderà l'ingresso alle mostre e la partecipazione agli eventi correlati. L'itinerario ricomporrà il territorio della Sabina antica i cui centri, ove saranno collocate le varie sezioni espositive, ricadono parte nell'attuale provincia di Perugia e parte in quella di Rieti e offrirà lo spunto per visitare i vari siti archeologici.

La mostra è inscritta nel complesso degli eventi che celebrano Vespasiano, i Flavi e le attività della dinastia in tutti i loro aspetti, e lo stesso Coarelli si augura un numero elevato di visitatori che «*consentirebbe d'innalzare l'attenzione da parte delle autorità governative, e quindi lo stanziamento di maggiori finanziamenti per iniziative come questa di Cittareale*».

Caffetteria | Sala da tè | Enoteca | Break lunch | Buffet e servizi esterni
Gran Caffé La Lira
Ti serviamo anche a Pranzo
Primo, secondo, contorno e acqua a PARTIRE DA 8 EURO!
Dalle 12.30 alle 14.30
Piazza Cavour 63, Rieti. Tel. 0746 498581

CASAMIA
... idee di casa tua
Via Roma 80, Rieti. Tel. e Fax 0746 200108

elena miro · MaxMara
ANNAMARIA CONFEZIONI
Via Roma 102, Rieti. Tel. 0746 253185

12 luglio *domenica*

San Giovanni Gualberto, Abate
(Firenze, 985/995 - Passignano Val di Pesa (FI), 12 luglio 1073) I dati certi sulla sua vita, al di là della leggenda, sono pochi. Monaco di San Miniato, dopo aver denunciato il proprio abate per simonia, abbandonò il convento alla ricerca di un nuovo monastero. Giunto a Vallombrosa, un luogo isolato sull' Appennino, diede origine con i monaci che avevano abbandonato S. Miniato, ad una comunità che si ingrandì anche per il sopraggiungere di laici da Firenze. Accettata con riluttanza la carica di abate, Giovanni fondò l'Ordine dei Vallombrosani. Egli volle ritornare agli insegnamenti degli Apostoli, dei Padri della Chiesa, di San Basilio e di San Benedetto, accentuando gli aspetti della povertà e del lavoro manuale, impegnandosi decisamente e direttamente alla riforma dei monasteri.

ACCADDE:
562 Viene eletto Papa Felice IV
1153 Viene consacrato Papa Anastasio IV
1980 Si conclude il primo viaggio apostolico di papa Giovanni Paolo II in America Latina

IL SOLE:
sorge 05:41 *tramonta* 20:46
Durata del giorno 15:05
IL TEMPO:
poco nuvoloso
min 14 / **max** 27

Reate Festival: si avvicina il debutto

Il 6 luglio, a Roma, presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali è stata presentata ufficialmente la prima edizione dell'evento internazionale

di David Fabrizi

L'evento promosso dalla Fondazione Flavio Vespasiano ha fatto il suo debutto in società nella cornice d'eccezione del "Salone del Secondo Piano" del Ministero dei Beni Culturali, e questo *imprimatur* di Stato la dice lunga sulla qualità dell'evento che la nostra cittadina è in procinto di accogliere.

La scelta di un luogo così prestigioso, inoltre, testimonia l'indirizzo di una rinnovata attenzione delle istituzioni verso il nostro centro che, lo sanno cittadini e amministratori, è indubitabilmente una realtà minore rispetto alla vicina capitale e alle altre grandi realtà italiane, eppure presenta un insieme di caratteristiche storiche, urbanistiche, logistiche e ambientali, la cui unicità non può che essere motivo di approfondimento e sviluppo.

Non a caso, **Carlo Latini**, sovrintendente della Fondazione Flavio Vespasiano, ente che ha progettato e sta sviluppando l'iniziativa, ha dichiarato che: «*Il Reate Festival è una manifestazione nella quale la rarità delle ricchezze e dei beni culturali della città di Rieti incontra l'eccellenza ed il prestigio dei protagonisti della scena internazionale della musica e della danza. In tal modo Rieti – già centro geografico d'Italia – diviene anche il nuovo nucleo di irradiazione di un fermento culturale che recupera e porta ad ineguagliata sintesi l'originalità espressiva e la tradizione artistica del nostro Paese*». Tra i beni che la nostra città può mettere in campo con profitto c'è certamente il Teatro Vespasiano, con la reputazione, consolidata dal recente attento restauro, di possedere la migliore acustica a livello nazionale.

La struttura - lo ha dichiarato il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio **Gianni Letta**, in veste di Presidente della Fondazione Flavio Vespasiano - è la migliore per ridar lustro al belcanto italiano, ma lo stesso si può dire anche per la danza e la musica strumentale di ogni tipo. Del resto, difficilmente artisti esibitisi nella struttura progettata da Achille Sfondrini hanno mancato di elogiarne le caratteristiche.

Altra eccellenza tutta reatina coinvolta nel festival è il pontificio organo Dom Bedos del noto maestro organista **Marc Pinardel**, e il progetto della manifestazione prevede anche una presenza "urbana", da realizzarsi nelle piazze del centro storico, oltre a una raffinatissima mostra di strumenti musicali, '*La ricerca dei suoni perduti*', che con l'esposizione di 60 rari e antichi strumenti musicali, provenienti dalla collezione privata di **Fernanda Giulini** - raffinata musicista e collezionista italiana - è una ghiotta cigliegina sulla torta.

Le premesse per una operazione di successo ci sono tutte: il *Reate Festival* si propone, e lo si legge in modo esplicito per le forze messe in campo nell'organizzazione - dall'efficiente ufficio stampa ai nomi di primo piano coinvolti, fino al patrocinio delle istituzioni più importanti - quale tentativo di far entrare Rieti all'interno delle economie dell'industria culturale, cercando nella fattispecie di solleticare i palati più raffinati tra i consumatori di eventi dal vivo.

Quanto alla capacità di accoglienza delle nostre strutture cittadine, non crediamo ci sia da preoccuparsi: il festival non è l'unico appuntamento internazionale conosciuto da Rieti, basta pensare al *Meeting di atletica*, ai *Campionati mondiali di volo a vela*, o a manifestazioni che hanno avuto luogo in un passato troppo presto dimenticato come *Arte e Multivisione*. L'accoglienza messa a disposizione di operatori e turisti è sempre stata di buon livello, e anche se le dimensioni questa volta paiono essere persino maggiori, siamo sicuri che non si creeranno particolari problemi.

Tutto bene quindi? Quasi. Un tarlo, ce lo perdoneranno gli organizzatori, noi lo abbiamo. Portare grandi nomi e progettare un itinerario pluriennale, spendendo il prestigio di grandi istituzioni per poter realizzare il tutto, pare in sé positivo.

Eppure non riusciamo ad essere completamente persuasi della reale valenza territoriale dell'esperienza. Più volte gli organizzatori si sono mostrati concordi nel ritenere l'operazione economicamente vantaggiosa anche dal punto di vista della forza lavoro necessaria a sostenere una macchina così articolata. Servono, è chiaro, operatori in ogni settore legato all'evento, e questo potrebbe portare un certo incremento occupazionale.

Il punto però è che la manifestazione al momento ha per protagonista solo "cultura importata". Vero è che la Fondazione ha nei suoi progetti anche la nascita a Rieti di un nuovo polo culturale, con iniziative di teatro di produzione e con la creazione di una compagnia di danza, di un'orchestra e di un coro stabili. Tutte cose buone, ma bisogna stare attenti quando si fa della cultura una industria. Il passato già altre volte ci ha mostrato di realtà industriali che, costituitesi sul reatino, hanno creato opportunità ed aspettative, salvo poi tradirle per spostarsi dove è maggiormente conveniente produrre. Se la cultura viene intesa come industria non fa eccezione a questa tendenza, e un domani i grandi nomi potrebbero cercare ribalte diverse e più alla moda, specie se sono legati non tanto alle istituzioni in sé, quanto alle opportunità offerte dal cambiare degli scenari politici.

Il nostro augurio è che il Reate Festival e la Fondazione Flavio Vespasiano funzionino da volano per fare in modo che situazioni locali, autonome ed indipendenti, prendano forza e siano in grado di produrre da sole cultura (quella autentica, del fare) senza bisogno di operazioni di politica culturale. Questo sarebbe uno scopo più importante di una mediatica risonanza internazionale. Le premesse paiono esserci e allora auguriamo un giusto successo alla manifestazione.

I Direttori Artistici

Bruno Cagli, "nume tutelare" della musica lirico-sinfonica, tiene la direzione artistica delle manifestazioni del Belcanto. Specializzatosi nello studio della tecnica del canto e nel repertorio di Rossini, Bellini e Donizetti, garantisce con la sua presenza l'eccellenza che distingue questo progetto. In questa impresa Bruno Cagli è validamente assistito da **Lucia Bonifaci** e **Francesco Moretti**.

Giampiero Rubei, indiscusso pioniere della musica jazz in Italia, è riconosciuto come uno dei più importanti promoter di questo genere musicale in tutto il mondo. A lui è stata affidata la direzione artistica della Sezione Jazz.

Raffaele Paganini, ballerino e coreografo di fama internazionale, insignito di innumerevoli premi ed onorificenze, è il direttore artistico della Sezione Danza è validamente assistito da **Monica Ratti**, una delle migliori manager in Italia.

Gli eventi del Reate Festival in sintesi

Il Belcanto

Domenica 16 agosto, il Maestro **Carlo Rizzari** dirigerà la **Tafelmusik Baroque Orchestra** e i giovani artisti di **Opera Studio** in "*E 'l cantar che ne l'anima si sente*". Tra i vari appuntamenti, ricordiamo che domenica 23 il Maestro **Kent Nagano** dirigerà il "Don Giovanni" di Mozart interpretato, tra gli altri, da **Mariusz Kwiecien**, **Carmela Remigio**, **Alex Esposito**.

Il Jazz e Musica Etnica

Il pubblico di piazza Cesare Battisti, venerdì 21 agosto, vedrà l'esibizione della grande cantate jazz **Dee Dee Bridgewater.** Sabato 22 saranno in scena **Karl Potter** e la **Ostinato Elektro Orchestra**. La **Piccola Banda Ikona** di **Stefano Saletti**, mostrarà il proprio talento lunedì 17 agosto.

La Musica per organo

Mercoledì 19 agosto l'appuntamento è con il concerto del noto maestro **Marc Pinardel** che suonerà l'organo Dom Bedos nella chiesa di San Domenico.

La Danza

Sempre in Piazza Cesare Battisti, lunedì 24 agosto si esibiranno tre compagnie: **Botega** di **Enzo Celli**, **Centro Regionale Danza Lazio** di **Mvula Sungani** e il **Balletto Granducato di Toscana** di **Pierluigi Martelletta**. Tante le special guest come **Anbeta** e **Leon**, **Mara Galeazzi**, della **Royal Opera House** di Londra, **Alessandro Macario**, primo ballerino ospite del San Carlo di Napoli, **Yumiko Takeshima** e **Raphael Coumes-Marquet**, primi ballerini dell'Opera di Dresda.

La Mostra

La preziosa e rarissima collezione di strumenti musicali antichi di Fernanda Giulini sarà esposta nel Teatro Vespasiano. Il pubblico potrà ammirare strumenti perfettamente restaurati e in grado di suonare in concerto. Si tratta di pezzi unici, in grado di riproporre suoni perduti, di un'epoca lontana. Tra gli altri, ricordiamo le arpe a pedali *Nadermannn ed Erard* di un periodo storico che va dal 1750 fino al 1825.

Oltre il Reate Festival

Il Vespasiano è pronto per la Stagione Concertistica

L'offerta di spettacolo sul territorio comunale di Rieti, non si limita alla grande manifestazione di agosto. L'Assessorato ai Beni Culturali del Comune di Rieti in collaborazione con l'**Orchestra Regionale di Roma e del Lazio "Fondazione Ottavio Ziino"** ha infatti organizzato anche un interessante ciclo di nove concerti sinfonici che avranno inizio a metà luglio e si chiuderanno all fine di novembre.

Particolare rilevanza avrà quello previsto per sabato 1° agosto, quando a dirigere arriverà **Luis Bacalov**, che nel 1995 si è aggiudicato il Premio Oscar con la colonna sonora del film "*Il Postino*". L'autore, oltre ai propri brani, proporrà musiche di compositori spagnoli e sudamericani e un omaggio a Ennio Morricone.

Il concerto di apertura (15 luglio) prevede la direzione di **Alberto Maria Giuri** con una serata tutta beethoveniana. Cinque giorni dopo salirà sul podio del direttore **Paolo Silvestri**, che presenterà un *Concerto Latino* per la voce di **Peppe Servillo** (Avion Travel) ed il sassofono di **Javier Girotto**.

Dopo una pausa in agosto, vale la pena non mancare l'11 settembre quando il direttore **Karl Martin** accompagnerà il fagotto solista di **Andrea Corsi** nel non troppo eseguito *Grande concerto per fagotto e orchestra* di Johann Nepomuk Hummel.

Altra serata con brani ricercati è quella del 21 settembre, con **Marcello Bufalini** a dirigere la *Musica concertante per violoncello e archi* di Giorgio Federico Ghedini, compositore del secolo scorso in equilibrio tra musica antica, barocca e moderna.

Il 29 dello stesso mese la serata sarà tutta dedicata a Nino Rota, per la direzione di **Marcello Rota**, mentre altra musica del novecento da riscoprire è quella di Jean Françaix, il cui *Concerto per violino e orchestra* è di scena il 13 ottobre.

Più "classiche", ma sempre valide, le ultime due date (3 e 20 novembre) dirette rispettivamente da Maurizio Zanini e Piero Bellugi.

Nella prima saranno eseguite musiche di Felix Mendelssohn Bartholdy, la suite dal balletto *Pulcinella* di Igor Stravinskij, e la *Sinfonia n.8* di Beethoven. La serata conclusiva, il publico sarà infece coinvolto nell'ascolto della *Sinfonia n.2* di Shubert, nella serenata K239 di Mozart e nel Concerto in mi minore, per violino e orchestra di Mendelssohn, eseguito dal solista Marco Fiorentini, violinista del prestigioso *Ars Trio* di Roma.

GRANDE ALBERGO QUATTRO STAGIONI
Piazza Cesare Battisti 14, Rieti. Tel. 0746 271071, Fax 0746 271090
ww.hotelquattrostagioni.com - hotelquattrostagioni@libero.it

DAL 1956
OTTICA CURCI
Rieti - Via Cintia, 41/43 - Tel. 0746.200055 - 274543

MARALE
PARRUCCHIERI
si riceve tutti i giorni per appuntamento
Via Cintia 73, Rieti - Tel. 0746 270833 - maraleparrucchieri@tiscali.it

NACQUE:
1846 *Max Jacob*
poeta e pittore francese († 1944)
MORÌ:
2008 *Gianfranco Funari*
conduttore televisivo italiano (n. 1932)

FARMACIA DI TURNO:
► **Selvi**
Via A. De Gasperi
Tel. 0746.271028

UN SITO AL GIORNO:
http://www.aenigmatica.it
Sito ufficiale della settimana enigmistica: giochi on line, barzellette e tanto altro

L'AFORISMA:

Chi scorge una differenza tra spirito e corpo non possiede né l'uno né l'altro.

Oscar Wilde

» città e società

Dall'emergenza alla normalità

A poco più di tre mesi dalla fatale notte del 6 aprile, quella del terremoto che ha distrutto L'Aquila, è tempo di primi bilanci.

di Claudio Foliti

Per fare il punto della situazione abbiamo incontrato Crescenzio Bastioni, presidente del Corpo Emergenza Radioamatori, un'associazione di volontariato di protezione civile tra le più attive sul nostro territorio, impegnata nel fronteggiare le piccole e grandi emergenze anche ben oltre i confini della provincia di Rieti.

Partiamo da una domanda sul presente. Com'è la situazione a L'Aquila, nella tendopoli e nella città? Come procede la ricostruzione?

«*La ricostruzione sta procedendo rapidamente, specie se pensiamo al disastro che si è abbattuto su quei luoghi. La gente rimarrà ancora per un po' nelle tende, ma credo che il Governo riuscirà a mantenere la sua promessa. Fino alla settimana scorsa, 21 tendopoli erano già state chiuse, anche se si trattava delle più piccole. Penso che entro l'inverno l'80 per cento degli sfollati potrà tornare nelle loro case o avere un riparo migliore di quello attuale. Gli altri, comunque, saranno sistemati altrove, magari negli alberghi. Tutti hanno sicuramente presente il fatto che la tenda in estate, già dopo le 9 del mattino, è attanagliata dal caldo. Figuriamoci in inverno, con il freddo che penetra giorno e notte*».

Gli abitanti delle zone terremotate, e soprattutto gli sfollati, come vivono psicologicamente l'esperienza del terromoto?

«*Il post-trauma è notevole, soprattutto per gli anziani e per i bambini. Molti volontari cercano, come possono, di distrarli dalla tragedia. Gli adulti hanno degli impegni di vita che non permettono loro di soffermarsi troppo a pensare. Per i bambini il peso maggiore sono le limitazioni. La frustrazione maggiore la accusano le persone più anziane, che si sentono sradicate dal loro mondo. Il terremoto ha cancellato tutto e ha portato via anche i loro ricordi. Per un anziano diventa faticoso guardare avanti e più passa il tempo, più metabolizzano l'evento. La presa di coscienza della realtà, però, non li aiuta, anzi, spesso li schiaccia*».

Qual è stata la prima immagine o il primo ricordo che hai di quella notte a cavallo tra il 5 e il 6 aprile?

«*La prima cosa che mi torna in mente è stato il pensiero che ho rivolto alla mia terra, al reatino. Bisognava fare molto in fretta una ricognizione del nostro territorio. Dopo soli tre quarti d'ora dal terremoto di quella notte, il Prefetto ci chiedeva quale fosse lo stato della situazione. Non ci siamo spostati da Rieti finché non abbiamo avuto la certezza che qui da noi fosse tutto a posto. Quando siamo arrivati a L'Aquila, alle otto meno un quarto del mattino, non ci siamo subito resi conto del disastro. Ho capito la gravità della situazione quando abbiamo deciso di andare in prefettura e quello che abbiamo trovato era un cumulo di macerie. Ho ancora negli occhi la gente che scavava, anche a mani nude. Dovunque c'era tanta solidarietà e si vedeva*».

Per un volontario cosa significa, sul piano umano, dare un aiuto in una tragedia così immane?

«*Significa dare un senso al proprio impegno. Si fa quello in cui si crede e per il quale ci si è preparati. Alla fine si fa un bilancio. Si capisce che bisogna prepararsi ancora, che si può fare ancora meglio di quello che si è fatto*».

La gente de L'Aquila e dei paesi circostanti ha sempre capito il vostro impegno?

«*In queste catastrofi si ha la sensazione di non fare mai abbastanza. L'emergenza ti obbliga a rispondere ad una richiesta di aiuto. Questa domanda ha una forza devastante, perché la vedi nel disastro che ti circonda. E diventa ancora più straziante quando questa disperata richiesta la leggi negli occhi dei bambini, nella paura dei grandi, nelle lacrime del lutto, nella preoccupazione dei cari che aspettano con ansia notizie di qualche familiare o amico disperso. Quando ti guardano sembrano chiederti mille cose, quando in realtà tu ti senti in grado di dargliene appena cento. A queste apparenti carenze cerchi di sopperire con la tua preparazione. Ti attieni strettamente alle procedure, ti concentri, anche quando passano i morti trasportati dalle barelle. Cerchi di non farti travolgere dall'emotività, solo così puoi fare bene il tuo dovere. A questo proposito, sento l'esigenza di sottolineare la professionalità dei Vigili del Fuoco. Sono un grandissimo esempio per noi volontari*».

Cosa avete appreso voi, come volontari, da questa esperienza?

«*Tutto si basa su un punto di forza che per noi è irrinunciabile: credere in quello che si fa. Bisogna avere una visuale complessiva dell'emergenza e del soccorso. Non bisogna arrendersi, mai. Bisogna capire che si fanno cose utili. Solo così gli sforzi si raddoppiano, non si guardano gli orari. Non esiste il giorno o la notte. Ci si dimentica persino di mangiare o si rimanda il pasto ad un momento di maggiore tranquillità*».

Secondo te, cosa poteva esser fatto meglio durante i soccorsi? C'è qualcosa che vi rimproverate?

«*L'unico disappunto lo posso esprimere riguardo al ruolo svolto in ambito di prevenzione proprio dall'istituzione Protezione Civile. A fine marzo si è riunito il comitato scientifico grandi rischi della Protezione Civile durante il quale si è giunti alla conclusione che il terremoto non è un fenomeno prevedibile. Il rischio, però, è stato un po' sottovalutato. Non dico che bisognava allarmare la popolazione, considerata proprio l'imprevedibilità del terremoto. Dico, però, che sarebbe stato utile informare gli abitanti de L'Aquila, fornendo loro qualche nozione spicciola su come affrontare i primissimi minuti dell'emergenza. Se poi non si fosse verificata, tanto meglio. Al di là di questo, non me la sento di muovere critiche a nessuno. L'organizzazione, la gestione dei soccorsi e lo spirito di sacrificio sono stati encomiabili. Questa emergenza è stata un grande punto di rottura col passato: la Protezione Civile ha dimostrato di possedere un livello di efficienza senza precedenti. Una cosa bella va segnalata: ci sono squadre di specialisti, di funzionari, di studiosi europei e giapponesi che vengono a L'Aquila per cercare di capire e carpire i segreti della nostra organizzazione. La Protezione Civile italiana è un modello che funziona perché è flessibile e duttile. Chi è più organizzato coordina, ma tutti sono ammessi al tavolo di discussione*».

Le istituzioni vi hanno sostenuto in quest'opera di aiuto?

«*Quando il Governo ha detto "Nessuno verrà lasciato solo" non era un modo di dire, ma è quello che si sta realmente facendo. I dirigenti del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile hanno sfoggiato un livello altissimo, impressionante di preparazione. Sono dei veri fuoriclasse. Inoltre, noi qui a Rieti abbiamo un Prefetto, la dottoressa Riccio, davvero in gamba. Non tentenna mai, non è mai incerta e tutto ciò, nei momenti di grande necessità e tensione, è fondamentale. Infonde sicurezza e coraggio. La sua è una leadership forte, un vero punto di riferimento. Quando ci ha chiamato, quella notte, la prima cosa che ho pensato è stata: "Meno male che c'è la Riccio"*».

Secondo te L'Aquila può tornare a volare? E quale ruolo avrà il volontariato nella ricostruzione?

«*L'italiano medio, sebbene si pianga spesso addosso, sa anche vedere il bicchiere mezzo pieno e ha più di altri quello spirito di rivincita che gli consente di risorgere dalle proprie ceneri. Il volontariato occuperà un ruolo importantissimo nella ricostruzione. Per quanto riguarda la solidarietà, gli italiani non sono mai venuti meno e non sono secondi a nessuno. In Italia, se cadi per strada, c'è sempre qualcuno pronto ad aiutarti a rialzarti*».

Iniziative

Con il fuoco non si scherza

Campagna antincendi promossa da Legambiente e Protezione Civile

Non scherzate con il fuoco è la campagna antincendi promossa da **Legambiente** e **Protezione Civile** che nel 2008 ha dato i suoi buoni frutti. Secondo i dati forniti dal *Rapporto Ecomafie* di Legambiente, il Lazio è sceso dal terzo al sesto posto della classifica per gli illeciti ambientali legati agli incendi, che si sono dimezzati rispetto all'anno precedente.

Lo scorso anno gli illeciti ambientali sono passati da 1.000 a 481, il 6,6% del totale nazionale; 47 sono le persone denunciate, 18 i sequestri effettuati, mentre non si è registrato nessun arresto, rispetto alle 67 denunce, 15 sequestri ed i 5 arresti dell'anno precedente. *Non scherzate col fuoco* si occupa del monitoraggio, la prevenzione e l'informazione sugli incendi boschivi che ogni anno devastano milioni di ettari del patrimonio boschivo.

I volontari di Legambiente con le loro campagne di prevenzione cercano di coinvolgere ogni anno i cittadini proprio per sensibilizzare la popolazione rispetto al problema degli incendi, spesso dolosi, che ogni estate colpiscono anche le nostre zone. A fermare la mano di quanti appiccano roghi per interessi sono state applicate anche nuove norme.

«*C'è il catasto degli incendi che è lo strumento decisivo nel drastico calo dei roghi, il lavoro messo in atto dalla Regione con i Comuni sta dando i suoi frutti, scoraggiando l'illegalità e gli incendi dolosi. Altrettanto importante è l'opera di prevenzione e informazione per una corretta manutenzione dei boschi ed una maggiore sensibilizzazione dei cittadini*», dicono da Legambiente Lazio.

«*Decisivo* - ricorda Legambiente - *per il netto calo degli incendi nel Lazio, registrato in realtà in tutta Italia rispetto ai tragici dati del 2007, è stato proprio il maggiore uso dello strumento del catasto da parte delle amministrazioni comunali, con apposita cartografia delle aree percorse dal fuoco, all'interno di una migliore generale politica di prevenzione, aiutata dal fatto che l'estate del 2008 è stata molto meno rovente rispetto al 2007*».

«*L'obbligatorietà dello strumento catasto* - sottolinea l'associazione - *è sicuramente il punto più importante della legge quadro sugli incendi, perché vincolando la destinazione d'uso di queste aree per 15 anni, si rende impossibile qualunque speculazione legata all'edilizia, alla caccia, all'agricoltura, al rimboschimento e alla pastorizia*».

Centinaia i cittadini che sono stati coinvolti nelle decine gli appuntamenti di pulizia dei boschi nel Lazio. La campagna per il rispetto dei boschi e contro gli incendi è organizzata a livello nazionale con il patrocinio del **Corpo Forestale dello Stato** e in collaborazione con gli **scout** dell`**Agesci** e del **Cngei**, l`**Arcicaccia**, il **Centro Sportivo e Attività per l`Ambiente**, la **Coldiretti**, l`**Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo**, la **Regione Marche** e la **Regione Sicilia**.

BOUTIQUE
UOMO-DONNA
213 LEO
Via della Verdura 7-9a, Rieti. Tel. 0746 482746

G&D
ONORANZE FUNEBRI
di *Giusto Danilo* & *Vincentini Giuseppe*
Via delle Orchidee 21, **Rieti** Tel. 0746.270867
Cell. 338.5785007 - 338.4584238
Via Duca Roberto 80, **Cittaducale** (Rieti) Cell. 346.0820209 - 347.1258562
Nott. 0746.270278 - 0746.251407

Fantasia
GIOCO DEL LOTTO
SALI E TABACCHI VAL. BOLLATI
Cartolibreria - Gadget - Articoli carnevaleschi
RICEVITORIA LOTTO
di Rita Reginaldi, Via Salaria 45-47-49, Rieti - Tel. 0746 271695

13 luglio *lunedì*

Sant' Enrico II, Imperatore
(973 - Bamberga, Germania, 13 luglio 1024)
Duca di Baviera, fu coronato imperatore nel 1014 da Benedetto VIII. Insieme con la sposa santa Cunegonda ispirò la sua vita ad un alto modello di religiosità e integrità di costumi. Regnò, sollecito del benessere del suo popolo, attento sempre a promuoverne l'elevazione umana e cristiana.

ACCADDE:
1814 Istituzione, a Torino, dell'Arma dei Carabinieri, sotto il nome di Corpo dei Carabinieri Reali
1859 Esce il primo numero del quotidiano La Nazione, di Firenze
1881 Gli anticlericali, al grido di «*al fiume il papa porco*» attaccano il corteo funebre di Pio IX nell'intento di gettare la salma nel Tevere
1886 Papa Leone XIII pubblica l'enciclica *Dolemus inter*, sulla restaurazione della Compagnia di Gesù

IL SOLE:
sorge 05:42 *tramonta* 20:46
Durata del giorno 15:04
IL TEMPO:
sereno
min 16 / **max** 30

» in breve

MUSICA E SOLIDARIETÀ

"Voci che Chiamano" per i bambini abruzzesi

Un buon successo di pubblico per la terza edizione di "*Voci che Chiamano*" la manifestazione nata per unire musica e solidarietà. Ad ospitare le tre serate la cornice di piazza Mazzini dove sul palco si sono alternati gruppi e cantanti italiani esponenti della musica indipendente d'autore. Ad organizzare "*Voci che Chiamano*" il gruppo reatino "Maestridelluomodarme". Un anno fa i fondi raccolti, erano a favore di un progetto per i bambini soldato, quest'anno, sempre in partenariato con la ONG "*Save the Children*", la scelta è andata all'iniziativa a sostegno del progetto "*Emergenza Abruzzo*". Non a a caso a chiudere la terza serata è stata la band aquilana *Vega's* , ospite speciale al "*Golden Graal Movie Awards 2005*", vincitrice del 3° trofeo "*Miti della Musica 2006*" organizzato da Red Ronnie, vincitrice del concorso "*Primo Maggio Tutto L'Anno*", che ha portato il gruppo ad aprire in diretta televisiva il concertone del 1° maggio 2007 in Piazza San Giovanni a Roma. Tra le novità dell'edizione 2009, c'è stata una cartolina di Voci che Chiamano in tiratura limitata (100 copie) con tanto di annullo filatelico per gli appassionati che è stata distribuita in Piazza Mazzini.

SOSTEGNO SANITARIO

Arrivano dalla Regione i fondi per il centro Ria-h

La Regione Lazio ha assegnato 15 milioni di euro per l'integrazione socio sanitaria che riguardano anche Rieti. Soddisfazione è stata espressa dai consiglieri regionali Annamaria Massimi e Mario Perilli. La delibera riconosce 1 milione e 100mila euro a favore delle strutture di Ostia e Rieti per l'assistenza riabilitativa. La cifra in questione sarà da ripartire in base alle priorità territoriali e verrà riconosciuta alle Asl di competenza che, nella provincia di Rieti, la assegnerà al centro riabilitativo del RiaH. «*La delibera approvata* – hanno dichiarato Massini e Perilli – *rappresenta un passo avanti nell'iter a mministrativo dell'integrazione socio sanitaria regionale e offrirà all'azienda sanitaria locale e al centro RiaH la possibilità di rispondere alle esigenze del territorio con adeguate terapie nei confronti di un numero sempre maggiore di pazienti disabili, soprattutto bambini*».

EDILIZIA POPOLARE

Cambio al vertice e nuovi alloggi per l'Ater

Stabilizzazione del personale e approvazione del bilancio. Questo l'ordine del giorno dell'ultimo Consiglio di Amministrazione dell'Ater Rieti che ha proceduto anche alla nomina del nuovo vice presidente: Sauro Casciani è quindi subentrato a Carlo Giorgi, che ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico.
Una svolta significativa all'interno dell'Azienda sarà quella che verrà con la stabilizzazione dei dipendenti con contratto a tempo determinato. Nell'ultimo consiglio d'amministrazione tutti si sono trovati d'accordo sul punto dedicato all'approvazione dell'assetto del personale. L 'Ater Rieti potrà quindi passare ad un organico di 47 dipendenti. Dopo l'approvazione al Cda l'Azienda darà avvio alla fase di trattativa sindacale. Approvati nella stessa riunione anche il bilancio di previsione e la programmazione 2009-2010 oltre all'attuazione della delibera regionale del 16 giugno scorso che ha sbloccato 12 milioni di euro per la provincia di Rieti e che di fatto porteranno alla realizzazione di 76 nuovi alloggi popolari.

POST-TERREMOTO

Anche la Cariri tra le banche a favore de L'Aquila

Sono otto le banche che hanno aderito all'accordo siglato tra Abi e Cassa Depositi e Prestiti per l'erogazione di due miliardi a favore della ricostruzione all'Aquila. La notizia è arrivata dal direttore generale dell'Abi, Giuseppe Zadra, al termine della giornata di confronto al Tesoro sulla ricostruzione post terremoto. Zadra ha spiegato che tre quarti degli sportelli della provincia dell'Aquila potranno, grazie a questa decisione, erogare finanziamenti. In un primo momento verranno fatte le verifiche da parte dei comuni che dovranno certificare la tipologia della ristrutturazione necessaria par la casa. Poi i cittadini riceveranno sul conto corrente i fondi e li useranno secondo le normali procedure dei finanziamenti agevolati. Tra le banche che hanno aderito anche la Cassa di Risparmio di Rieti.

Così è... se vi pare!

Strade di città? Terre di conquista!

L'inciviltà degli automobilisti reatini, padroni del centro storico, e non solo

Continua il disagio dei pedoni che transitano per le vie del centro storico. Macchine parcheggiate per intere giornate per le vie principali della città e nessuno sembra accorgersene, a volte, vigili compresi.

di Domenico di Cesare

Ci sono automobilisti che sfrecciano tranquilli, con finestrino abbassato e braccio all'aria, con sigaretta in mano (fa sempre 'figo'), o addirittura alcuni, più caserecci, con lo stereo a tutto volume ('a palla' come dicono loro), come se questo li rendesse ancora più fighi.

Ci sono poi i furbissimi, che parcheggiano davanti ai negozi, o ai portoni dei palazzi, con il cofano della macchina alzato, come dovessero caricare chissà cosa, lasciando l'auto nello stesso posto, per ore. Se per caso, ma solo per caso, passa un vigile meticoloso, gli rispondono «carichiamo e andiamo subito via». Così il vigile continua il suo 'viaggio' e la macchina, o furgone, resta lì a far bella mostra.

È purtroppo mancanza di rispetto e usando la giusta terminologia si tratta di vera e propria inciviltà. Una barbarie che dovrebbe presto finire, considerando che finalmente il Corpo dei vigili urbani si è arricchito di quindici unità, e di certo potranno prestare più attenzione ad ogni quartiere della nostra bella città.

Certo non possiamo farne una colpa a loro, che svolgono il loro lavoro nel miglior modo possibile e, se qualche volta, in buona fede, ci evitano una multa, noi neanche li ringraziamo, ma pensiamo di poter continuare a prenderli in giro…

Si parla di varchi elettronici e quant'altro, ma sappiamo bene che fatta la legge, trovato l'inganno. Non entriamo nel merito dei permessi per disabili, ma possiamo scrivere dei pedoni che devono fare delle vere e proprie gincane per passare tra due macchine o, se magari si è con un bimbo e carrozzina, allora è davvero un bel guaio, perché spesso, non bastano neanche i marciapiedi.

Scriviamo di queste rozzezze quotidiane, raccontando un sabato mattina come tanti, con gli automobilisti che percorrono la centralissima via Roma, centro storico, via dello shopping e traffico a gogò. Abbiamo avuto la fortuna, chiamiamola così, di immortalare un incidente tra un SUV che si immetteva in via Roma da via san Pietro Martire (chiaramente in divieto d'accesso), e una utilitaria che percorreva la strada principale in direzione piazza.

Come in un film, in pochi secondi il caos, un'altra vettura parcheggia nei pressi dello stesso incrocio e, ancora macchine continuano a percorrere l'irta via. Fila di macchine, intanto che i due conducenti coinvolti nel piccolo incidente controllano i relativi danni ai mezzi. E i pedoni? Semplice, impegnarsi nel tragitto, facendo lo slalom tra le lamiere metallizzate.

Inciviltà. Che dire poi dei numerosi incidenti che si verificano in via Kennedy, all'uscita dall'ospedale, dove finalmente sono stati messi dei 'dissuasori' di plastica, bianchi e rossi, per non far parcheggiare le macchine a ridosso dall'uscita medesima. Anche se in ritardo i vigili hanno creato una sicurezza per gli automobilisti, ma giustamente questi ultimi, hanno impiegato solo pochi giorni per spostare i 'dissuasori'... una totale inciviltà, e ne va della nostra incolumità.

Per completare il quadro pensate a ciò che accade negli altri quartieri periferici: è sul serio è una bolgia.

Inciviltà. Cosa dire dell'incrocio tra via Di Carlo, via Tancia e via Votone? Anche qui l'ennesimo incidente che, tra l'altro, ha coinvolto anche tre bambini. Qui, le macchine che provengono da via Di Carlo non fanno lo stop e se ne fregano della precedenza, immettendosi sul ponte della Tancia, come missili. Per chi va in bicicletta, a piedi, esce o entra in via Votone, è ogni volta un rischio incredibile. In quell'incrocio ci vorrebbe una rotatoria, un semaforo, un lampeggiante o qualcos'altro. È il caso di non aspettare, per non ripetere la tragedia di via Pertini, nel quartiere Campoliniano. Anche qui, nell'incrocio con via Palmegiani si verificavano numerosi incidenti, quasi giornalieri, dovuti sempre al comportamento improprio degli automobilisti. Poi, purtroppo, cose si usa dire "c'è scappato il morto" e, successivamente, solo allora, è stata fatta una rotatoria.

Inciviltà. Il nostro invito è quello di non aspettare che nuove lacrime piangano persone care e quindi chiediamo provvedimenti e continueremo a segnalare questa 'cafonaggine' da parte degli automobilisti. Compito arduo per i vigili, controllare quanto sopra, e spesso non basta sorvegliare e neanche punire, perché il rispetto, non è certo figlio dell'ignoranza, scusate… dell'inciviltà.

SOLIDARIETÀ

Contributo alla mensa di Santa Chiara dal Club Lions Varrone

Il Club Lions Rieti Varrone ha stanziato un contributo speciale per l'acquisto di alimenti da destinare alla mensa di Santa Chiara, un'associazione onlus appartenente all'ordine francescano secolare d'Italia che eroga gratuitamente, presso la sede di Rieti, un pasto per tutti coloro che si presentano alla mensa nei due giorni in cui oggi di apertura. «*Il nostro obiettivo è quello di favorire la somministrazione di pasti in più giorni della settimana. Non possiamo cambiare il mondo* - ha commentato il presidente Elio Proietti - *siamo troppo piccoli, ma insieme agli altri club possiamo sicuramente raggiungere obiettivi importanti con iniziative di solidarietà che da sempre ci contraddistinguono*». «*Con questo importante servizio locale* – conclude Proietti - *cerchiamo di aiutare tutti i volontari della mensa che con straordinario impegno e carità cercano di soddisfare i bisogni primari di vita quotidiana dei cittadini che, magari anche solo temporaneamente, non possono provvedere personalmente al proprio sostentamento*».

TURISMO

I turisti votano l'ospitalità

I turisti saranno i protagonisti del *Premio Ospitalità Italiana* visto che saranno loro ad eleggere i migliori alberghi, ristoranti e agriturismi italiani. Tra questi anche trenta strutture reatine che hanno ottenuto la doppia certificazione Ospitalità Italiana-Cammini d'Europa. Con il periodo centrale delle vacanze estive si attende un gran numero di Sms e preferenze espresse on-line. I turisti potranno votare fino al 31 agosto e contribuire ad eleggere le migliori strutture ricettive. Un'opportunità importante, offerta a tutte le imprese che hanno ottenuto il marchio di qualità Ospitalità Italiana. L'invito a votare l'impresa che più merita di arrivare da protagonista alla serata di gala finale in programma il prossimo autunno è stato lanciato anche dalla Camera di Commercio di Rieti, per valorizzare ulteriormente le sempre più numerose strutture turistiche locali di alto livello qualitativo. Per votare basta mandare un SMS al numero 339.99.45.13.58 oppure collegarsi al sito Internet www.premiospitalita.it ed esprimere il proprio giudizio compreso tra 1 e 10.

PREMI

Assegnato dal Rotary di Rieti "Il Sabino d'oro"

Il Rotary Club di Rieti ha conseganto il "*Il Sabino d'oro*" ed il riconoscimento "*Onore al merito*". "Il *Sabino d'oro*", giunto alla sua 25° edizione, viene assegnato a chi, persona fisica o giuridica abbia onorato la città di Rieti con la propria attività intellettuale, professionale e organizzativa, oppure abbia operato ed operi per la rivalutazione ambientale e monumentale del territorio Sabino. Questo Premio vuole quindi essere un riconoscimento del livello raggiunto e della capacità, di chi lo riceve, di essere testimonianza ed alta espressione del territorio. Il Premio "*Il Sabino d'oro*" venne istituito 25 anni fa dall'Associazione Reatina Beni Culturali ed Ambientali della Sabina e poi mantenuto in vita fino ad oggi dal Rotary Club di Rieti e consiste in una placca d'oro sulla quale è incisa l'immagine di un "*Guerriero Sabino stilizzato*", come da disegno dell'artista Adeodato Ciotti da Rieti. La scelta del Rotary Club di Rieti è andata ad un'eccellenza in campo medico. A ricevere il *Sabino d'oro* 2009 è stato infatti Paolo Cati Giovannelli, stimato Primario Oculista emerito dell'Ospedale De' Lellis di Rieti. Il Premio "*Onore al Merito*", riconoscimento conferito annualmente dal Rotary Club di Rieti, attribuito a quelle persone che nell'espletamento del proprio lavoro o professione sono riuscite a raggiungere un risultato più che meritevole, è invece andato a Raffaele Marinelli, titolare dell'officina meccanica e dell'agenzia di vendita e assistenza Piaggio di Rieti. Durante la serata è stato anche presentato il "*Libro dell'anno: annata Rotariana 2008/2009*". Poi passaggio delle consegne tra Bernardino Franchi ed il Presidente in carica per il 2009/2010, Felice Marchioni.

NACQUE:
1928 *Tommaso Buscetta*
criminale italiano († 2000)
MORÌ:
2006 *Stanislao Nievo*
scrittore e poeta italiano (n. 1928)

FARMACIA DI TURNO:
► **Ruggeri**
Viale Fassini, 14
Tel. 0746.200762

UN SITO AL GIORNO:
http://www.mini-itx.com/
Tutto quello che c'è da sapere per la costuzione in casa di microcomputers.
In ingelse

L'AFORISMA:

Cinico: un mascalzone la cui vista difettosa vede le cose come sono, non come dovrebbero essere.

Ambrose Bierce

» chiesa locale

L'altra Frontiera :-)

Breve guida ai servizi on-line

A metà dell'anno della trasformazione da quindicinale patinato a settimanale dal formato leggero e colorato, Frontiera aumenta l'offerta articolandosi su più media

Ovviamente la questione non è che l'edizione cartacea sia diventata insufficiente o addirittura obsoleta: si tratta invece di essere attenti alle opportunità che le nuove tecnologie offrono nel campo dell'informazione, sia a chi la produce che a chi ne fruisce.

Quando si parla dell'argomento "giornali e nuovi media", tutti gli interlocutori sono per lo più concordi a riconoscere ai nuovi mezzi di trasmissione la caratteristica della *velocità*, dell'assenza di ritardo che è disponibile alle redazioni per la divulgazione delle notizie, come si suol dire, *in tempo reale*.

Altrettanto diffusamente, si riconosce da più parti che la carta stampata, *naturalmente più lenta* (perché maggiormente legata a pratiche produttive che, al di là delle tante migliorie in fatto di efficienza tecnica, sono inevitabilmente legate ai tempi meccanici e manuali di tipografie e addetti alla stampa) ha dalla sua il vantaggio della fruizione immediata (il giornale basta a se stesso, non necessita di computer, cavi e monitor) ed è per vocazione più portato all'approfondimento, non potendo rincorrere, oltre un certo limite, l'inarrestabile flusso della realtà.

Come si colloca allora il progetto di Frontiera tra queste due realtà operative? La nostra redazione non sente i due mondi opposti o inconciliabili. Al contrario, pensiamo che sia possibile e desiderabile intrecciare le due modalità per fare in modo che l'una completi l'altra secondo la propria specificità.

A fronte della virtuale illimitatezza della rete, ad esempio, il giornale "solido" ha vincoli di spazio, legati alla superfice della carta. Spesso non è possibile riportate integralmente discorsi o interviste, nonostante il loro interesse documentale, perché la trascrizione eccederebbe la giustezza dell'articolo, nello spazio occupato e nella pazienza del lettore. Lo stesso documento però, proposto in forma di filmato sul sito, chiede solo pochi minuti di attenzione e consuma meno gli occhi. D'altra parte, leggere un testo lungo sul video è molto più faticoso che sulla carta. Ecco allora che le *short stories* scritte nello stile adatto alla pagina informatica, trovano approfondimento e completezza nell'edizione a base di inchiostro e cellulosa.

Le due edizioni poi, sono complementari anche nella diffusione: l'abbonamento, l'edicola e ancor più le parrocchie sono straordinari veicoli distributivi, ma il sito, presente ovunque sia disponibile una connessione internet ed un PC, aumenta la possibilità dell'incontro con il lettore senza problemi di orario e di luogo.

La nostra strategia sarà quella di incrociare i media affinché siano ad un tempo complementari ed autosufficienti, condizione quest'ultima, che crediamo fondamentale, ben sapendo che i due prodotti hanno un pubblico che si sovrappone solo in parte, e che quindi è necessario fare arrivare per quanto è possibile i contenuti "solidi" a chi adotterà il solo formato informatico, e le notizie in *bit* a coloro che, invece, continueranno ad accordare la loro preferenza ai fogli stampati con l'inchiostro dalle rotative dei nostri tipografi.

Motore di ricerca
Integrato nella testata del sito è presente un motore di ricerca attraverso cui reperire articoli attinenti alle *parole chiave* inserite dagli utenti.

Feed RSS
Ogni notizia del sito viene pubblicata anche nel formato RSS, per far sì che che sia possibile fruire in modo veloce ed aggiornato, *in tempo reale*, ai contenuti on-line con qualunque sofware *aggregatore* o *lettore* di RSS (compresi quelli per gli *iPhone* e gli altri telefonini di ultima generazione).

Menù principale
Un pratico menù di navigazione permette di accedere agli archivi degli articoli. I contenuti, catalogati per categorie e sottocategorie, sono così meglio ordinati e più facilmente fruibili.

Primo piano
Il corpo centrale della *home page* è occupato dalle notizie principali, in modo da garantire l'accesso immediato ai fatti, alle storie, alle riflessioni del momento.

Tutte le notizie
Le notizie del sito, ordinate per data di pubblicazione, vengono presentate attraverso uno stralcio dell'articolo o un suo riassunto. Una foto o una illustrazione raccontano visivamente, in modo immediato, il contenuto testuale. Cliccando sul titolo o sulla foto si raggiunge l'articolo vero e proprio.

Servizi di appoggio al cartaceo
Il sito esprime parte della sua complementarità con la rivista "solida" offrendo un pratico servizio arretrati (disponibili dopo due settimane dalla uscita in edicola) e la copertina del numero corrente in anteprima. A breve arriverà la possibilità di pagare l'abbonamento *on-line* con carta di credito.

Pagine dedicate
Il sito si propone di diventare anche un archivio permanente di scritti non legati all'attualità o alla cronaca, mettendo stabilmente a disposizione del pubblico saggi di storia e storia dell'arte locale, di cultura religiosa, di folclore e sapere popolare. Con lo stesso intento il sito rende fruibili gallerie fotografiche che documentano gli avvenimenti religiosi e civili del comprensorio diocesano.

Multimedialità
Differentemente dal giornale cartaceo, quello *on-line* può accogliere oltre ai testi, filmati e registrazioni sonore che integrano le notizie o, talvolta, sono la notizia stessa. In questo senso Frontiera *on-line* propone la propria natura di *web-tv* sia come realtà autonoma, sia come estensione audiovisiva dei contenuti dell'edizione "solida". Al pari delle altre sezioni del sito, l'archivio multimediale del giornale sarà permanente.

Partecipazione
Internet è lo spazio dell'apertura e della partecipazione. Le moderne tecnologie informatiche permettono una interazione tra produttori e fruitori di contenuti che tende a diminuire il divario tra i due in favore di uno scambio che diviene occasione di arricchimento e crescita.
Per questo sul sito di Frontiera tutti possono registrarsi e lasciare commenti sugli articoli e sulle pagine, interagendo con gli autori dei testi e con gli altri fruitori del sito.

Collegamenti
Con la vocazione di essere il crocevia on-line della comunicazione in diocesi, il sito di Frontiera permette di raggiungere direttamente gli spazi internet delle varie emanazioni della Chiesa locale, oltre che di altre realtà impegnate a vario titolo in attività civili o morali, tramite un chiaro elenco di *link* in costante aggiornamento

L'editoriale

► **segue da pag. 1**

«*Perché in un periodo in cui la Chiesa raccomanda alla famiglia di 'perdere tempo', giocare, scambiare tenerezze con i propri figli* – incalza **Mons. Domenico Sigalini**, già responsabile del servizio nazionale per la pastorale giovanile della Cei e attualmente segretario della commissione episcopale per le Migrazioni – *lei per prima deve essere disposta a mettersi in gioco, evitando di ridurre la sua presenza ai doveri sacramentali o liturgici*». Insomma gli oratori rappresentano veri e propri ponti tra la strada e la Chiesa – per utilizzare le parole del Papa che si è espresso sempre a favore di un loro rilancio – dove la vita irrompe con tutta la sua forza e le sue problematiche. Luoghi capaci di interpretare i bisogni dei giovani, di dare delle risposte alle domande decisive della vita, accogliendo il loro anelito di libertà e di comunicazione, il tutto privo di etichette preconfezionate, dalle quali la nuova generazione rifugge con orrore. Luoghi che necessitano di strutture e figure educative qualificate che abbiano il coraggio di sbilanciarsi dalla parte dei giovani, intercettando i loro linguaggi. È un'esperienza variegata, che va oltre la convivialità e la preghiera, la lezione di catechismo o i quattro calci ad un pallone. Né tanto una sorta di dependance della sacrestia. È molto di più, ancora perché lì dentro rimane una storia che colloca l'educazione alla fede in un tessuto di relazioni quotidiane. Vale a dire un posto dove convivono una molteplicità di identità: spazio di divertimento, ma anche di formazione al servizio e alla fede, di crescita culturale, di pratica sportiva. Il segreto è allora quello di costituire una comunità educativa, formata da laici, giovani stessi o adulti, che siano capaci di stare con i ragazzi avanzando proposte che rispondano alle loro richieste più vere. Non dimentichiamo che i giovani sono bombardati oggi da una miriade di offerte: se un ragazzo viene a chiedere un pallone qui in oratorio, anziché ad una società sportiva, un motivo ci sarà.

Tra i team calcistici si guarda spesso (ma non sempre) a gettare nella mischia numeri, nomi da proporre domani al grande palcoscenico, nel vecchio ed impolverato oratorio ci sarà invece sempre attenzione, accoglienza, abbraccio umano, senso e gusto del vivere. Oltre, ovviamente, all'immancabile pallone…

Oratorio

«Guarda il cielo e conta le stelle»

Torna l'esperienza estiva del CRE di San Biagio in Canetra

di Matteo Saulli

Cygnus, *Pegasus*, *Aquila*, *Ursa Maior*… mmm che mal di testa. No no, non si tratta dei disperati tentativi di un ragazzo che vede sfilarsi davanti le vacanze, il mare, le uscite con gli amici perché costretto a recuperare il debito in latino, ma tutt'altro. L'estate, infatti, è ormai arrivata e, con il caldo, le lunghe e serene giornate di sole all'insegna del divertimento, le tanto agognate vacanze, e i tanto temuti corsi di recupero, è tornato a riempire la vita e gli animi dei giovani della Parrocchia di San Biagio in Canetra un'aria nuova, travolgente, quella del C.R.E. grest.

Ma poi così nuova non è quest'esperienza, infatti tutto iniziò la bellezza di dieci anni fa, quando il neonato centro ricreativo estivo mosse i suoi primi passi.

Eravamo agli albori di una delle iniziative più significative del nostro territorio, che ogni anno accoglie i giovani dalle elementari fino al primo anno delle superiori, che si cimentano, per tutto il mese di luglio, in attività che spaziano dal gioco fino al lavoro pratico-artistico, passando per il momento della preghiera.

Tra le varie attività proposte ci sono la settimanale passeggiata alla scoperta dei tesori e delle bellezze del nostro territorio, per poi rinfrescarsi dall'arsura con un bel tuffo in piscina il giovedì, tutto condito da due "gite", una al parco acquatico "*Ondablu*" in provincia di Teramo, e l'altra al Santuario di san Gabriele dell'Addolorata.

Ma da quel lontano 1 luglio del 2000 il nostro centro ha fatto passi da giganti, contando quest'anno ben 97 iscritti, tutti controllati dalle suore di Maria Bambina e dal parroco Don Marco Tarquini, il tutto animato, è proprio il caso di dirlo, da un'equipe de 20 animatori che si prendono cura dei ragazzi.

Quest'anno, dedicato alle stelle e all'astronomia, non si è potuti non scegliere un titolo diverso se non "*Nasinsu*", proprio a sottolineare l'importanza della volta celeste. Non a caso le quattro squadre hanno ciascuna il nome di una costellazione: l'arancione *Cygnus*, la gialla *Pegasus*, la blu *Aquila* e la rossa *Ursa Maior*.

La scelta del tema *Nasinsu* è molto significativa, in quanto pone al centro della riflessione il creato e in particolare la volta celeste e il modo in cui l'uomo si rapporta con essa e con Dio. La frase simbolo è «*Guarda il cielo e conta le stelle*», ovvero la presa d'atto della bontà, dello sconfinato amore, sconfinato quanto le stelle, che Dio ha per ognuno di noi; è la rivendicazione dell'identità stessa del cristiano, che trova nel creato la sua realizzazione.

Guardare il cielo e contare le stelle significa, dunque, riscoprire, rivendicare la propria identità, la propria dignità di uomo e quindi di cristiano, in un momento in cui Dio sembra non essere più di moda, ormai soppiantato dai divi televisivi, "stelle" da ammirare, finché non si trasformano in meteore…

Ed è proprio questo il bello del C.R.E.: riscoprire se stesso nell'incontro con l'altro, nel contemplare la bellezza, l'incommensurabilità del creato, nel vedersi tutti come stelle che risplendono di luce propria, ma che per brillare più intensamente hanno bisogno di stare insieme, come costellazioni.

È un'esperienza unica, che spalanca lo sguardo su una vastissima gamma di visioni del mondo, della vita: dall'innocenza dei più piccoli, fino alla saggezza dei più grandi, passando per le ansie, i timori, le preoccupazioni, i sogni, i desideri dei piccoli grandi uomini, perché in fondo, ognuno di noi, stando al c.r.e. si sente ancora bambino, ancora cullato dall'innocenza e dalla speranza, ma costretto a fare i conti con una realtà a volte troppo crudele ed insensata.

Sono loro, siete voi, siamo noi i protagonisti di questa fantastica avventura che è il C.R.E., piccoli uomini e vecchi ragazzi che sperimentano ciò che vuol dire crescere insieme sotto la stella più luminosa che è Gesù. E quindi, tra un tuffo in piscina, un calcio al pallone, un movimento di bacino, una camminata, una pennellata, grida, sorrisi e pianti vi dico: «*Guardate il cielo e contate le stelle*».

» Commento al Vangelo

Domenica XV del tempo ordinario

L'annuncio del Vangelo è responsabilità di ogni credente

di Mons. Oscar Battaglia

La missione è il cuore della Chiesa. La Chiesa o è missionaria o non è Chiesa. È l'impronta che Gesù le ha dato fin dall'inizio quando chiamò i primi seguaci dicendo loro: «*Vi farò diventare pescatori di uomini*» (Mc 1,17). La pesca è l'immagine della missione come raccolta di nuovi credenti, un nuovo mestiere per i pescatori del Lago, una scuola di formazione che Gesù garantiva, dicendo loro: «*vi farò diventare pescatori di uomini*». Infatti lo scopo della scelta dei dodici è così descritto: «*Gesù salì sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. Ne costituì dodici – che chiamò apostoli – perché stessero con lui e per mandarli a predicare*» (Mc 3,13s).

Ogni rabbi ebreo raccoglieva attorno a sé discepoli da formare alla conoscenza e all'insegnamento delle Scritture. Oggi il brano del Vangelo ci presenta la prima missione dei dodici, come prototipo della futura missione della Chiesa, della nostra missione di credenti. Tutti dovremmo sentirci coinvolti.

> In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici, e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali, non portare due tuniche. E diceva loro: «*Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro*». Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demoni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.
>
> Mc 6,7-13

Siamo nel mezzo della vita pubblica di Gesù e i discepoli sono ancora poco preparati, ma Gesù non teme di mandarli, anche se immaturi, ad annunciare il Vangelo che già hanno ascoltato e veduto. Si fida di loro, del buon senso che hanno, della loro capacità di raccontare le cose che hanno visto e udito; esperienze semplici non trattati di teologia. L'evangelizzazione è il racconto delle cose vissute accanto a Gesù, è la narrazione della sua vita e del suo insegnamento. Ogni credente dovrebbe essere capace di raccontare agli altri la propria esperienza di fede. Questo racconto semplice della vita e delle opere compiute da Gesù, i primi cristiani lo chiamavano «*kerygma*» (annuncio ad alta voce, senza vergogna). Esso risuonò solenne il giorno di Pentecoste sulle labbra dei Dodici, ma subito dopo fu gridato nella sinagoghe, nelle case, nelle vie e nelle piazze del mondo da catechisti di ogni tipo. Quell'annuncio diventò universale e stabile quando il risorto inviò i discepoli a continuare la sua opera: «*Andate in tutto il mondo e proclamate* (*kerýcsate*) *il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, chi non crederà sarà condannato… Allora essi partirono e predicarono dappertutto*» (Mc 16,15ss).

Ci si accorse poco dopo che l'annuncio del Vangelo nel mondo, a tutte le creature, era un'opera immane, e non poteva esser portata avanti dai soli apostoli. Iniziò Stefano, uno dei sette diaconi creati per servire le mense, a sentire questa responsabilità, attirandosi la persecuzione dei giudei (At 6,8-14). Lo seguì il diacono Filippo che evangelizzò la Samaria (At 8,5-8), poi tanti cristiani anonimi: «*Quelli che erano stati dispersi andarono di luogo in luogo, annunciando* (evangelizzando) *la Parola*» (At 8,4). Furono proprio loro a diffondere la fede cristiana ad Antiochia, che divenne il secondo centro di irradiazione del Vangelo dopo Gerusalemme: «*Intanto quelli che erano stati dispersi a causa della persecuzione, gente di Cipro e di Cirene, giunti ad Antiochia, cominciarono a parlare anche ai Greci, annunciando che Gesù è il Signore. E la mano del Signore era con loro e così un gran numero credette e si convertì al Signore*» (At 11,20s).

Tutto era cominciato in quel primo giorno in Galilea, dopo il rifiuto degli abitanti di Nazareth, quando Gesù inviò la prima volta i dodici a due e a due nei villaggi vicini, indicando loro ciò che dovevano portare con sé e come dovevano comportarsi. Il confronto con i passi paralleli di Matteo (10,7-16) e di Luca (10,2-12) dice chiaramente che le regole impartite da Gesù furono adattate alle mutate circostanze dei tempi e dei luoghi. La missione in coppia era un uso dei primi cristiani (vedi Pietro e Giovanni; Barnaba e Saulo) e rispecchia il diritto giudaico, che riteneva vera solo la testimonianza di almeno due testimoni. Ai suoi inviati Gesù comunica il suo potere esorcistico sugli spiriti impuri, un modo concreto per indicare la caratteristica della missione cristiana come liberazione dal male installato nella società pagana dominata dal maligno (Gv 12,21).

segue a pag. 11 ►

NACQUE:
1862 *Gustav Klimt*
pittore austriaco († 1918)
MORÌ:
1993 *Léo Ferré*
cantautore e poeta monegasco (n. 1916))

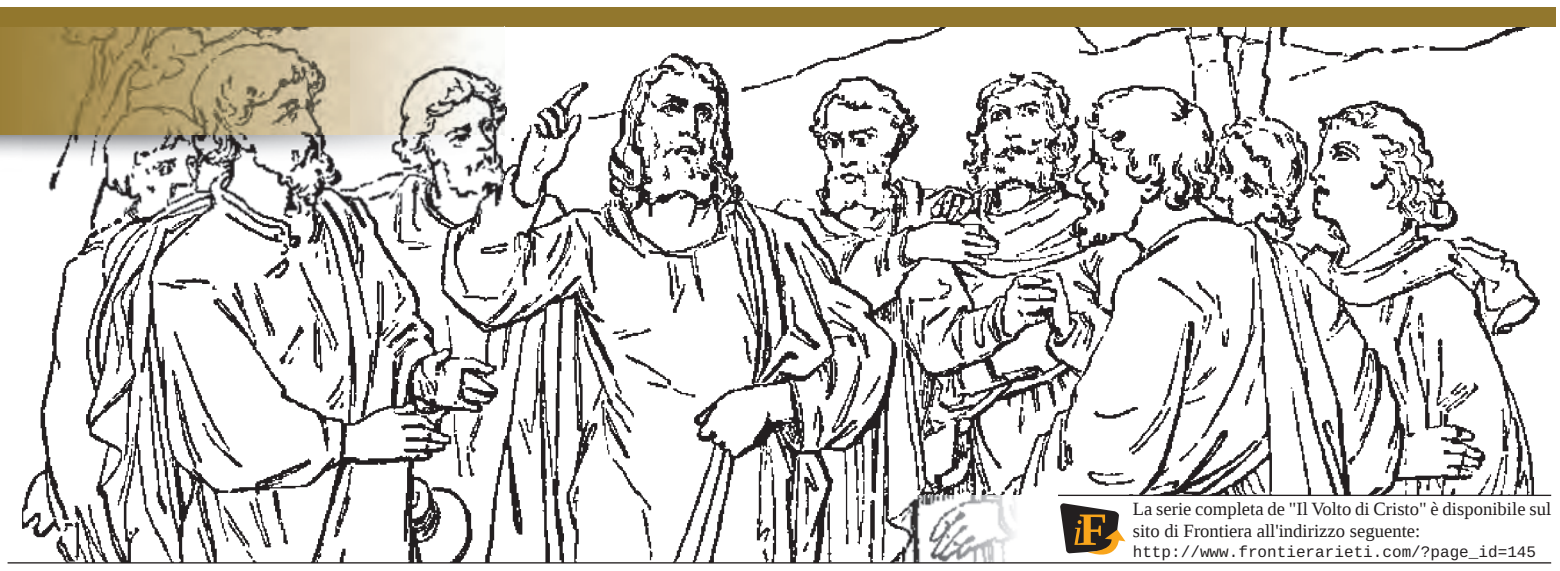
FARMACIA DI TURNO:
► ASM 2
Piazza Angelucci s.n.c.
Tel. 0746.497019

UN SITO AL GIORNO:
http://www.ciclistica.it/blog
Interessante blog di promozione della bicicletta come modello di vita.

L'AFORISMA:
Quando avrete abbattuto l'ultimo albero, pescato l'ultimo pesce, inquinato l'ultimo fiume, allora vi accorgerete che non si può mangiare il denaro.
Proverbio Africano

» chiesa locale

Il volto di Cristo



La serie completa de "Il Volto di Cristo" è disponibile sul sito di Frontiera all'indirizzo seguente:
http://www.frontierarieti.com/?page_id=145

5 / I volti trasfigurati:
Scoprire segni di speranza

di Valentino Gunnella
Presidente Parrocchiale di Azione Cattolica
San Michele Arcangelo, Rieti

Quando il nostro carissimo Presidente Diocesano Marco Colantoni, mi ha invitato a scrivere un pensiero ed a riportare una testimonianza del lavoro del gruppo adulti di Azione Cattolica della Parrocchia di San Michele Arcangelo a Rieti, di cui sono il responsabile, mi sono sentito onorato ed entusiasta di poter riferire ad altri, in poche righe, ciò che il gruppo ha elaborato e discusso negli ultimi incontri settimanali e precisamente su un argomento importante come quello di riconoscere nei "*Volti trasfigurati*" il volto di Dio. Dalla discussione di gruppo è emerso che diversi problemi dei nostri giorni hanno portato l'uomo a scoprire che una delle più grandi "fatiche" è sicuramente quella di saper cogliere intorno a sé segni di speranza, una merce sicuramente rara per i nostri tempi e che non è possibile acquistare al supermercato. Addentrandoci più nell'argomento, dal confronto tra noi è emerso che la difficoltà che ci spinge a cercare e ricercare continuamente, spesso senza esito, tali segni di speranza sta nella mancanza di radici sociali e culturali solide, che ha portato rapidamente, nell'ultimo decennio, a mettere in discussione gran parte dei "punti fermi" a cui i cattolici erano da sempre stati abituati e che, purtroppo, hanno considerato scontati.

La crisi di un principio religioso comune, della morale e di una moralità condivisa, il grande e rapido sviluppo economico, la facilità di accesso ad una moltitudine di risorse intellettuali e scientifiche, la globalizzazione e la constatazione di una inadeguatezza da parte delle istituzioni ad affrontare le attuali sfide sociali, hanno fatto il resto.

Ci siamo dunque domandati, e rilanciamo anche a voi l'interrogativo, se ci sentiamo anche noi disorientati, magari smarriti e se, dal punto di vista spirituale, anche noi siamo vittime del cosiddetto «*indurimento del cuore*», di una sorta di «*chiusura mentale*».

Cerchiamo allora di capire se la Chiesa di oggi, nelle nostre comunità parrocchiali, abbia raggiunto l'obiettivo di individuare delle forme, dei gesti e dei linguaggi adatti a comunicare e diffondere in pienezza il Vangelo di Gesù, per allargare il cuore, degli uomini e delle donne del nostro tempo, alla speranza. Forse è davvero giunta l'ora, nonostante le difficoltà evidenziate, di dimostrare, a chiunque incroci i nostri sguardi, l'essere veri testimoni dei segni ricevuti, mostrare, con voce e gesti meno timidi, quale significato ha assunto nella nostra vita la Pasqua e le ampie promesse fatte da Gesù anche a noi, contemporanei suoi discepoli.

> [9] Risuscitato al mattino nel primo giorno
> dopo il sabato, apparve prima a Maria di
> Màgdala, dalla quale aveva cacciato sette
> demòni. [10] Questa andò ad annunziarlo ai
> suoi seguaci che erano in lutto e in pianto. [11]
> Ma essi, udito che era vivo ed era stato visto
> da lei, non vollero credere. [12] Dopo ciò, ap-
> parve a due di loro sotto altro aspetto, men-
> tre erano in cammino verso la campagna. [13]
> Anch'essi ritornarono ad annunziarlo agli
> altri; ma neanche a loro vollero credere. [14]
> Alla fine apparve agli undici, mentre sta-
> vano a mensa, e li rimproverò per la loro
> incredulità e durezza di cuore, perché non
> avevano creduto a quelli che lo avevano vi-
> sto risuscitato. [15] Gesù disse loro: «*Andate*
> *in tutto il mondo e predicate il vangelo ad*
> *ogni creatura.* [16] *Chi crederà e sarà batte-*
> *zzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà*
> *condannato.* [17] *E questi saranno i segni che*
> *accompagneranno quelli che credono: nel*
> *mio nome scacceranno i demòni, parleran-*
> *no lingue nuove,* [18] *prenderanno in mano*
> *i serpenti e, se berranno qualche veleno,*
> *non recherà loro danno, imporranno le*
> *mani ai malati e questi guariranno*». [19] Il
> Signore Gesù, dopo aver parlato con loro,
> fu assunto in cielo e sedette alla destra di
> Dio. [20] Allora essi partirono e predicarono
> dappertutto, mentre il Signore operava in-
> sieme con loro e confermava la parola con
> i prodigi che l'accompagnavano.

Dopo aver letto e meditato il capitolo 16 del Vangelo di Marco (16, 9-20) anche noi abbiamo provato la fatica ad aprirci con fiducia ai segni e ai volti che annunciano la speranza. Abbiamo, infatti, verificato che anche noi costruiamo alibi e cediamo alla tentazione di chiuderci negli angusti spazi dei nostri orizzonti e 'visioni', preferendo, per timore, di vivere nell'oscurità, sfuggendo così dal pericolo di ogni fallimento. Eppure anche noi, come i primi discepoli, siamo destinatari dei segni e delle cinque promesse garantite da Gesù: «*nel mio nome scacceranno i demoni*», «*parleranno lingue nuove*», «*prenderanno in mano i serpenti*», «*se berranno qualche veleno, non recherà loro danno*», «*imporranno le mani ai malati e questi guariranno*», grandi segni dell'amore, della carità e della solidarietà, capaci di guarire le anime.

Ma tanto è forte la promessa, quanto la nostra ansia di vederla immediatamente realizzata. A conclusione del confronto animato di gruppo, la ricerca dei volti trasfigurati può sintetizzarsi nell'invito a far crescere la responsabilità educativa nei confronti delle nuove generazioni da parte dei genitori e degli adulti, a dare nuovo vigore alla testimonianza grandiosa del battezzato, ad aumentare la consapevolezza che siamo discepoli di Cristo, ad assumere un più costante impegno per accompagnare quelli che credono e per capire meglio ed incontrare quelli che non credono. Vogliamo convertirci alla comune responsabilità di essere sempre testimoni, nel quotidiano ed operare un paziente discernimento dei segni per poi applicarli con vocazione laicale ed associativa nella famiglia, nella società e nella Chiesa stessa. Come impegno, alla fine di questo anno associativo, il nostro gruppo ha deciso di improntare il suo "lavoro" futuro lungo due direttrici fondamentali: "Coraggio e testimonianza", parole che vogliamo condividere con tutti i nostri fedeli e lettori. Concludo con un ringraziamento alla nostra Presidenza Diocesana ed al Consiglio tutto per il supporto ed il grande contributo offerto durante questo anno associativo, sia dal punto di vista formativo, sia da quello spirituale ed un sincero ringraziamento al nostro Parroco e Vice Parroco che ci seguono e ci incoraggiano costantemente.

Con l'augurio per una stagione estiva serena per tutti, che non trascuri gli impegni di "*testimonianza, di azione e di servizio*" che fanno, da sempre, dell'Azione Cattolica una forza laicale al servizio della Chiesa.

Storia degli organi della Diocesi reatina / 17

Organi dell'ex chiesa di San Giorgio
(in via San Francesco a Rieti)

di Vincenzo Di Flavio

Mestro Romano di ser Cristoforo di Rieti

S. Giorgio, chiesa antichissima, in orgine sede di un monastero di donne longobarde (attestato nel 744), è da tempo adibita ad usi profani e attualmente in ristrutturazione per ospitare la Biblioteca Riposati.

Di un organo della confraternita di S. Giorgio in detta chiesa si parla la prima volta nel 1651. Nel 1656 si ha notizia di un organista della medesima confraternita. Quindici anni dopo (1671), in una visita pastorale si annota che la chiesa di S. Giorgio era dotata di un organo di grande pregio dorato («organo multisono magne extimationis deaurato»).

Nel corso del secolo successivo lo strumento andò deteriorandosi e fu anche derubato di parte delle canne, come ci informa una relazione del 10 aprile 1777, nella quale si legge che in S. Giorgio

> «*vi è l'orchestra di nobile fattura, dipinta e dorata d'oro buono, ma trovasi colle sole canne di mostra, mancando tutte le altre rubbate, come è stato asserito*».

L'ultima notizia è del 1828, quando nella chiesa vi era «*un organo con sua orghestra in cattivo stato*».

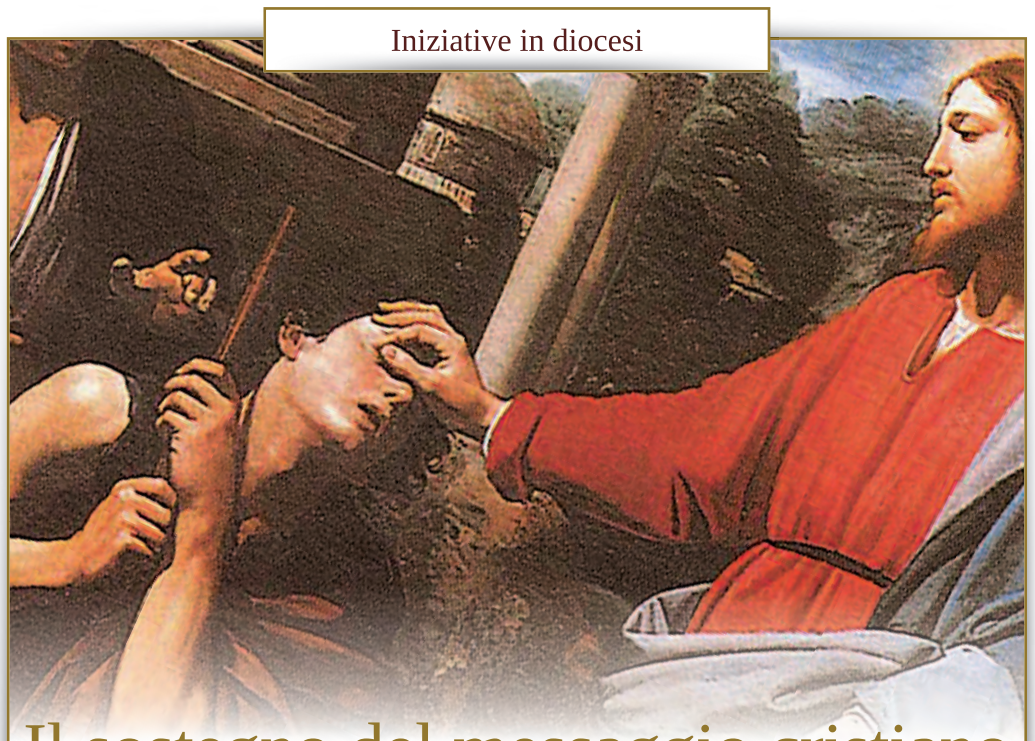
15 luglio *mercoledì*

San Bonaventura, Vescovo e dottore della Chiesa (1218 - 1274) Mistico e pensatore medievale, dottore allo studio di Parigi, diede forma di sintesi sapienziale alla teologia scolastica sulle orme di Agostino. Discepolo di san Francesco guidò con superiore saggezza il suo ordine (1257-1273), tanto da essere chiamato 'secondo fondatore e padre'. Vescovo e cardinale di Albano, partecipò al secondo Concilio di Lione e si adoperò per l'unità della Chiesa.

ACCADDE:
1099 Prima Crociata: I soldati cristiani prendono la Chiesa del Santo Sepolcro di Gerusalemme, dopo un difficile assedio
1799 Nel villaggio egiziano di Rosetta, il Capitano francese Pierre-François Bouchard trova la Stele di Rosetta
1931 Kid Chocolate è il primo cubano a diventare campione mondiale di pugilato
1965 Arrivano sulla Terra le prime foto di Marte dalla sonda Mariner IV

IL SOLE:
sorge 05:44 *tramonta* 20:45
Durata del giorno 15:01
IL TEMPO:
sereno
min 18 / **max** 29

Iniziative in diocesi



Il sostegno del messaggio cristiano

La diocesi di Rieti, attraverso l'ufficio della Pastorale per la Salute, si rivolge alle famiglie provate dal dolore per un proprio caro ammalato attraverso un agile opuscolo

di David Fabrizi

«*Carissima famiglia, ci rivolgiamo a te che in questo periodo sei visitata e provata dalla malattia di un tuo familiare, quasi in punta di piedi, umilmente, vorremmo offrirti il nostro aiuto per portare il peso e la fatica di questa prova*».

Così esordisce l'agile libretto, in distribuzione nei luoghi di ricovero e assistenza, firmato dalla *Comunità Cristiana presente nei luoghi di cura* ed edito, per i tipi della tipografia Panfilo, a cura del diacono Nazzareno Iacopini con il sostegno della Fondazione Varrone.

Partendo dall'insegnamento paolino in cui si rileva come «*Se un membro della comunità soffre, tutti gli altri soffrono con lui*», il testo offre comprensione ed ascolto al momento della malattia, superando la mistificazione contemporanea secondo cui questa è fatto privato ed individuale e restituendole una dimensione di "normalità" per cui, al pari degli altri accadimenti (belli e brutti) della vita, le prove del dolore interessano «gli equilibri della vita familiare» che risultano «rotti o alterati» dal «*tumulto dei sentimenti sconvolge non solo l'animo del* [...] *malato, ma anche quello dei parenti*».

La conquista di un nuovo equilibrio necessita di tempo e pazienza e, talvolta, di un aiuto esterno capace di ricondurre lo sguardo verso quei valori che proprio la malattia occulta. Il breve testo prodotto dalla diocesi quindi, si propone, attraverso brevi note, di indicare un percorso possibile per la guarigione non solo dalla malattia, ma anche da visioni di questa che, lontane dalla realtà dell'esperienza del dolore, creano contesti di ulteriori sofferenze per i malati e per coloro che li circondano.

All'interno di una analisi essenziale di quanto si accompagna alla malattia (senso di colpa, domande esistenziali, percezione del proprio ruolo sociale, ricerca del significato del dolore) e nella sua riconduzione a fatto comune nell'esistenza umana («*è una sensazione che tanta gente ha provato prima di voi, ma questo per voi non conta nulla, conta solo la vostra preoccupazione per la sorte di chi vi è caro*» si dice nell'introduzione) il testo apre la propria proposta evangelica: «*il cristiano ha una via maestra per percepire il vero perché della sofferenza: volgere lo sguardo verso la rivelazione dell'amore divino*».

Il testo completo e il file scaricabile dell'opuscolo sono disponibili sul sito di Frontiera all'indirizzo:
`http://www.frontierarieti.com/?page_id=395`

Avvenire, quotidiano cattolico

Abbonamento annuo

«*Peccato non leggerlo*», diceva una indovinata campagna promozionale. Sì, peccato nonleggere Avvenire. Perché è il quotidiano dei cattolici italiani, è qualitativamente uno dei migliori, è l'unico - nazionale - di ispirazione cristiana, perché è utile, anzi prezioso.

Se lo conoscete poco, o non lo aprite da molto tempo, prendete in mano Avvenire. Sfogliatelo, soffermatevi sulle pagine di informazione, ricche e molto leggibili, prestate attenzione agli «esteri», vero fiore all'occhiello del quotidiano, soffermatevi sugli editoriali, sulle pagine di sport, sulla ricca sezione culturale e, infine, su quelle della Chiesa.

► 6 numeri settimanali (*con blocchetti in edicola*) **€ 255,00**
► 6 numeri settimanali (*5 postali + 1 in edicola*) **€ 250,00**
► 6 numeri settimanali (*postale*) **€ 234,00**
► 2 numeri settimanali (*postale*) **€ 90,00**
► 1 numero settimanale (*postale*) **€ 48,00**

Per ulteriori informazioni e per l'abbonamento rivolgersi all'Ufficio Amministrativo della Curia Vescovile.

Abitare Tosti
Soc. Tosti Corrado a r.l.

Show Room: via M. Michaeli 7, Rieti
Negozio: via Chiesa Nuova 77, Rieti

» Commento al Vangelo

► **segue da pag. 9**

Le istruzioni rispecchiano le circostanze storiche e l'ambiente di quella prima missione cristiana. Essa è missione itinerante lungo le strade del mondo, accanto agli uomini viandanti della vita. In questo ambiente precario, il bagaglio missionario è ridotto all'essenziale, quasi al nulla, con il solo bastone, per difendersi dai cani randagi e dagli animali selvatici che infestavano le vie, i sandali per non ferirsi i piedi sui sentieri sassosi e impervi, il mantello come unica coperta per le notti fredde. In prospettiva traspaiono già i lunghi viaggi dei missionari, come quello che Marco affrontò con suo cugino Barnaba e con Paolo (At 13,5). Matteo che ha presenti i brevi viaggi missionari nei paesini della Galilea consiglia di non portare né il bastone, né i sandali (Mt 10,9). In ogni caso l'esperienza aveva convinto gli annunciatori del Vangelo a saper rinunciare ad ogni esigenza anche legittima: la sacca da viaggio, il pane di riserva, le poche monete di rame che i poveri conservavano dentro la cintura avvolta ai fianchi, il vestito di ricambio. Gesù aveva raccomandato la povertà e il distacco più assoluti, per togliere ogni sospetto di interesse o di guadagno personali. Non sopportava rumore di soldi intorno al suo Vangelo. Aveva detto: «*gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*» (Mt 10,8).

Le regole del soggiorno degli evangelizzatori tiene conto dell'ospitali praticata nell'oriente antico: non si dovevano cambiare facilmente alloggio per non vantare pretese e offendere il padrone di casa. Il recapito certo dei missionari era certamente un vantaggio per una giovane comunità appena fondata. Marco, a differenza di Matteo e Luca, non specifica, per esigenze di brevità, i convenevoli che accompagnavano l'ingresso nella casa: il saluto di pace, la trasmissione della pace come dono, l'accettazione del pasto offerto dalla famiglia in segno di gradita ospitalità. Ricorda però come i missionari si devono comportare in caso di rifiuto di accoglienza: allontanarsi pacificamente e scuotere la polvere dai sandali come segno simbolico di cessato rapporto. Ogni ebreo che tornava da un paese pagano compiva questo gesto di distacco religioso, perché era convinto che la terra partecipa del carattere della gente che la abita. Era un gesto che lo separava da un mondo non suo che non condivideva. L'evangelista conclude dicendo che dodici partirono e recarono alla gente l'invito a conversione e la liberazione dal male fisico e morale. L'unzione con olio era una diffusa terapia praticata dai medici del tempo, per i primi evangelizzatori era il segno della guarigione prodotta dallo Spirito di Cristo.

Il cammino è nella speranza / 1

L'anno pastorale si è concluso, l'impegno continua nel nuovo: prospettive dell'ufficio diocesano della Salute

di Nazzareno Iacopini
Direttore Diocesano per la Pastorale della Salute

Il cammino nella speranza ci ha accompagnati, in quest'anno pastorale, in mondo speciale grazie a Papa Benedetto XVI, che ci ha invitati a «*Educarci alla speranza nella preghiera, nell'azione, nella sofferenza*» guidati dalla sua enciclica *Spe salvi*.

Siamo stati invitati a sentire il «*gusto del futuro*», impegnati a vivere il presente con coraggio, alla scuola di Gesù maestro di vita.

Educarci alla speranza ci ha continuamente spronati a ricercare i valori fondativi che danno respiro alla vita quotidiana. Il Papa ci ha detto nella sua enciclica che sono da valorizzare tutte le speranze umane, ma che queste non sono il tutto: «*L'uomo ha bisogno di una speranza che vada oltre*» (*Spe salvi* 30).

Questa speranza non può che essere Dio, che abbraccia l'universo, e *in primis* l'uomo amato da Lui. «*Solo il suo amore ci dà la possibilità di perseverare con ogni sobrietà giorno per giorno, senza perdere lo slancio della speranza, in un mondo che, per sua natura, è imperfetto. E il suo amore, allo stesso tempo, è per noi la garanzia che esiste ciò che solo vagamente intuiamo e, tuttavia, nell'intimo aspettiamo: la vita che è veramente vita*» (*Spe salvi* 31).

Il regno di Dio è presente già fin d'ora lì dove «*Egli è amato e dove il suo amore ci raggiunge*». L'impegno di ogni anno pastorale è quello di crescere personalmente e comunitariamente nell'amore del Signore, e renderlo presente nei luoghi di sofferenza; questo significa vivere e, in qualche modo, anticipare la speranza futura.

Dice ancora il Papa al n. 27 della *Spe salvi*: «*Chi viene toccato dall'amore comincia a intuire che cosa propriamente sarebbe*» vita.

L'impegno a rendere gli ospedali e i luoghi di cura, più umani, più pieni di vita, per un cristiano, non è un discorso puramente filantropico, ma un impegno di testimonianza dell'amore di Dio Padre, del suo Figlio Gesù, della potenza dello Spirito Santo operante in noi e nel mondo con dolcezza ma anche con forza.

Questa profonda umanizzazione nel mistero trinitario diviene il terreno ideale per quel rinnovamento che tutti si auspicano, ma che non si realizza mai. Ciascun battezzato, e la comunità cristiana nel suo insieme, presente in ospedale, nelle case di cura e nelle cliniche, deve continuamente progredire nella immedesimazione al mistero della salvezza, per assumere sempre più la chiamata a condividere la vita nei luoghi di cura e portarvi la speranza cristiana. Aiutare a rendere più umani i luoghi di cura, per noi cristiani, non è un qualcosa di facoltativo ma un obbligo morale.

NACQUE:
1930 *Jacques Derrida*
filosofo francese († 2004)
MORÌ:
1997 *Gianni Versace*
stilista italiano (n. 1946)

FARMACIA DI TURNO:
► **S. Maria**
Via Rieti (Vazia)
Tel. 0746.228240

UN SITO AL GIORNO:
http://pisanelli.blogautore.espresso.repubblica.it/
Blog in cui si analizza e un po' deride la pubblicità, sopratutto televisiva

L'AFORISMA:

Se non dici nulla, non sarai chiamato a risponderne.

Calvin Coolidge

» chiesa locale

ACLI

Anziani e disabili oggi

Si è tenuto, presso la chiesa di San Nicola, il terzo ed ultimo degli incontri promossi dalle Acli

Tema di questo terzo appuntamento, "*Anziani e Disabili Oggi*". L'evento va a chiudere un ciclo di convegni promossi dalle Acli per favorire la diffusione sul territorio di servizi di informazione e sostegno alla famiglia in ogni ambito della vita quotidiana. E soprattutto andando a toccare quelle fasce sociali che spesso risentono maggiormente dell'indifferenza e della difficoltà di confrontarsi con una vita che troppo spesso va veloce.

L'emarginazione degli anziani e dei disabili è certamente una fragilità sociale grave e in crescita che si accompagna spesso anche a forme di miseria, paura e disuguaglianza. Crescono gli anziani soli, le persone non autosufficienti, i malati di gravi patologie psicofisiche, e con loro crescono i nuovi poveri: le famiglie che devono convivere con una o più di questi problemi.

La terza età e disabilità sono ornai, un fatto sociale importante, che diventa sempre più un problema nodale della società, che va studiato e affrontato alle sue radici.

I valori della società caratterizzata dallo sviluppo industriale e dei consumi hanno assunto spesso al loro centro l'*efficientismo*: l'idea che il valore della persona è spesso ridotto a ciò che ha e a ciò che rende, per cui l'anziano e il disabile, ormai fuori dal ciclo produttivo, vengono considerati come pesi. Eppure, è lo stesso sistema che, con la sua capacità di prolungare il tempo medio della vita umana, produce implicitamente queste identità che in qualche modo tenta poi di negare.

Gli interventi, introdotti dal Presidente regionale Acli del Lazio, **Lidia Borzì**, hanno permesso di fare il punto sulle politiche messe in campo nel Reatino a sostegno delle famiglie in cui sono presenti anziani o disabili, persone particolarmente fragili dal punto di vista sociale e alle quali, quindi, devono essere indirizzati interventi specifici di sostegno. All'incontro erano presenti **Glauco Perani** e **Maria Gentile** della ASL di Rieti, **Andreina Ciogli**, Presidente dell'*Associazione Malattia Alzheimer* di Rieti, un delegato Unitalsi di Rieti, **Enzo Dionisi** dell'Associazione ATEV e il **Diacono Nazzareno Iacopini**, direttore della Pastorale della Salute della Diocesi di Rieti.

Il convegno ha offerto l'occasione per illustrare il punto di vista delle Acli attraverso le risposte concrete che l'Associazione sta mettendo in campo.

A dare il proprio contributo sono stati il Presidente FAP Acli Lazio, **Antonio Pitzoi**, il Presidente Acli Lazio, **Umberto Soldatelli**, e il Responsabile nazionale Salute e Disabilità Acli, **Vittorio Glassier**. A concludere i lavori, il Commissario Straordinario delle Acli provinciali di Rieti, **Giuseppe Failla**. Nel corso del convegno, particolare attenzione è stata dedicata alle agevolazioni sanitarie riservate alle famiglie che hanno in carico persone con disabilità e alle reti di servizi attivate per assistere i malati di Alzheimer e gli anziani.

AZIONE CATTOLICA

«Chiamati ad essere santi insieme» (1 Cor 1,2)

Il 13 luglio, nella chiesa di Sant'Eusanio, l'AC di Rieti festeggia i suoi 88 anni

Tre impegni per un solo programma: santità, cura educativa, passione per il bene comune. Lo scopo della nostra Associazione, se vuole continuare a mantenersi fedele alle proprie profonde radici di fede, è, per usare le parole che Benedetto XVI ci ha rivolto in occasione dell'ultima Assemblea in piazza San Pietro, rendere visibile a tutti che è possibile trasformare la vita in un autentico capolavoro di santità, far sì, cioè, che la nostra vita sia una autentica testimonianza di comunione con il Signore.

Per realizzare questo ambizioso obiettivo vogliamo confermare l'adesione piena alla Parola di Dio, l'amore incondizionato alla Chiesa, la partecipazione vigile alla vita civile e da un costante impegno formativo. Una cura educativa finalizzata a rafforzare la formazione delle coscienze, a trovare risposte nuove e profetiche all'*emergenza educativa* a ripensare le modalità della formazione ordinaria, per orientare l'intera proposta associativa intorno alle esigenze delle donne e degli uomini, dei ragazzi, giovani e adulti di questo tempo.

Portare il Vangelo negli spazi e nei tempi della vita umana è un nostro compito ed è il grande contributo che l'Azione Cattolica offre per l'edificazione del bene comune.

Tanti auguri a tutti i soci di AC
da parte della Presidenza Diocesana

AVVISO: il consueto appuntamento del fine settimana per l'adorazione notturna presso la chiesa di San Rufo, sabato 11 luglio non avrà luogo

FAAC ave urmet DOMUS GEWISS bticino VIMAR
M.E.C.
ELETTROFORNITURE
MATERIALE ELETTRICO CIVILE - INDUSTRIALE
Via Torretta 18 C (Quattrostrade) Rieti.
Tel / Fax 0746 272343

» attualità

Caritas in Veritate

Sintesi dell'enciclica di Benedetto XVI

La carità è la via maestra della dottrina sociale della Chiesa e va compresa alla luce della verità rappresentata dall'annuncio cristiano: è questo il pensiero-guida presente nell'introduzione della nuova enciclica, sul quale papa Benedetto XVI ha scelto di costruire il titolo, "*Caritas in Veritate*". L'attuale enciclica si pone sulla scia della "*Populorum Progressio*" di Paolo VI, che viene definita "*la* Rerum Novarum *dell'epoca contemporanea*". La Chiesa, si dice ancora nell'introduzione, pur non avendo soluzioni tecniche per i problemi, intende sottolineare però che il vero progresso deve coniugare sviluppo tecnico e potenziale di amore, per vincere il male con il bene.

Dopo la "Populorum Progressio".

Il primo capitolo, intitolato "*Il messaggio della Populorum Progressio*" (paragrafi 10-20), sottolinea come già Paolo VI nell'enciclica del 1967 abbia evidenziato che lo sviluppo è vocazione perché nasce da un appello trascendente e che lo sviluppo umano integrale suppone la libertà responsabile della persona e dei popoli. Il sottosviluppo nasce dalla mancanza di fraternità e la società globalizzata ci rende più vicini ma non ci rende fratelli.

Odierni problemi per lo sviluppo.

Il secondo capitolo, intitolato "*Lo sviluppo umano nel nostro tempo*" (paragrafi 21-33), si apre notando che Paolo VI aveva una visione articolata dello sviluppo, termine con cui intendeva l'obiettivo di far uscire i popoli dalla fame, dalla miseria, dalle malattie endemiche, dall'analfabetismo. A tanti anni di distanza vediamo l'emergere di problemi nuovi quali la globalizzazione, un'attività finanziaria mal utilizzata e per lo più speculativa, i flussi migratori, lo sfruttamento sregolato delle risorse della terra. Cresce la ricchezza mondiale in termini assoluti ma aumentano le disparità; gli aiuti internazionali sono spesso distolti dalle loro finalità; sono presenti corruzione e illegalità; c'è un utilizzo troppo rigido del diritto di proprietà intellettuale specie nel campo sanitario. Così rimangono vaste sacche di povertà e nazioni dove i diritti non sono rispettati.

Per una cultura personalistica.

Nel terzo capitolo, intitolato "*Fraternità, sviluppo economico e società civile*" (paragrafi 34-42), si ribadisce che per la dottrina sociale sono importanti la giustizia distributiva e la giustizia sociale come criteri regolativi dell'economia di mercato. Servono leggi giuste, forme di ridistribuzione guidate dalla politica, opere che rechino impresso lo spirito del dono. Tra l'altro si nota che oggi cresce una classe cosmopolita di manager che si fissa da sé i compensi e risponde solo agli azionisti mentre investire e produrre hanno sempre un significato morale. Il Papa invita a impegnarsi per favorire un orientamento culturale personalista e comunitario.

Vita, etica, ambiente.

Il quarto capitolo, intitolato "*Sviluppo dei popoli, diritti e doveri, ambiente*" (paragrafi 43-52) rileva che non si possono svincolare i diritti individuali da una visione complessiva di diritti e doveri, altrimenti la rivendicazione dei diritti diventa l'occasione per mantenere il privilegio di pochi. Ad esempio nel campo demografico, la Chiesa ribadisce che la crescita demografica non è la causa prima del sottosviluppo e l'apertura alla vita è una ricchezza sociale. Si parla quindi di finanza etica, di tutela dell'ambiente, di uso responsabile delle risorse energetiche, di rispetto del diritto alla vita e alla morte naturale. Si chiede di non sacrificare embrioni e di diffondere il concetto di "*ecologia umana*".

I rapporti tra gli uomini oggi.

Il quinto capitolo, intitolato "*La collaborazione della famiglia umana*" (paragrafi 53-67) ribadisce che lo sviluppo dei popoli dipende dal riconoscimento di essere una sola famiglia. Si parla di libertà religiosa, dialogo tra credenti e non credenti, ruolo della cooperazione internazionale per lo sviluppo. Si riflette anche sul turismo internazionale come fattore di crescita, se non vissuto in modo edonistico; delle organizzazioni sindacali chiamate a farsi carico dei problemi di tutti i lavoratori; di garanzie nella finanza internazionale; di una riforma delle Nazioni Unite al fine di perseguire un autentico sviluppo di tutti i popoli.

Compiere scelte "morali".

Il sesto capitolo, intitolato "*Lo sviluppo dei popoli e la tecnica*" (paragrafi. 68-77), nota come la tecnica possa prendere il sopravvento quando efficienza ed utilità diventano unico criterio della verità. Invece la libertà umana si esprime quando risponde al fascino della tecnica con decisioni frutto di responsabilità morale. Lo sviluppo dei popoli non dipende da soluzioni tecniche ma dalla presenza di uomini retti e che vivono fortemente nelle loro coscienze l'appello del bene comune. Il Papa parla quindi della "*questione antropologica*", citando la manipolazione della vita, l'aborto, la pianificazione eugenetica delle nascite, l'eutanasia, tutte pratiche che alimentano una concezione materiale e meccanicistica della vita umana.

Aprirsi a Dio.

Nella conclusione (paragrafi 78-79) si ribadisce che la disponibilità verso Dio apre alla disponibilità verso i fratelli. L'umanesimo che esclude Dio è disumano. Il Papa sottolinea che il vero sviluppo ha bisogno di credenti con le braccia alzate verso Dio nel gesto della preghiera, consapevoli che l'amore pieno di verità da cui procede l'autentico sviluppo non è da noi prodotto ma ci viene donato.

Il testo completo dell'enciclica è scaricabile dal sito di Frontiera all'indirizzo:
`http://www.frontierarieti.com/?page_id=415`

16 luglio *giovedì*

Beata Vergine Maria del Monte Carmelo
Memoria mariana di origine devozionale. Il titolo del Carmelo ricorda l'eredità spirituale di Elia profeta, come contemplativo e strenuo difensore dell'unico Dio di Israele. Sul monte Carmelo, nel secolo XII, si raccolsero alcuni eremiti nell'intento di dedicarsi giorno e notte alla lode di Dio sotto il patrocinio della beata Vergine Maria.

ACCADDE:
1228 Papa Gregorio IX canonizza Francesco d'Assisi
1782 Prima esecuzione dell'opera di Mozart, Il ratto dal serraglio
1951 Viene pubblicato il romanzo Il giovane Holden di J. D. Salinger
1965 Inaugurato il traforo del Monte Bianco, alla presenza di Giuseppe Saragat e Charles de Gaulle, Presidenti di Italia e Francia
1994 I frammenti della cometa Shoemaker-Levy 9 colpiscono Giove

IL SOLE:
sorge 05:44 *tramonta* 20:44
Durata del giorno 15:00
IL TEMPO:
sereno
min 20 / **max** 30

L'Aquila: il G8 nella città ferita

a cura del S.I.R.

L'Aquila e i suoi paesi devastati dal terremoto sono diventati in questi tre mesi un simbolo di dolore e sofferenza, ma allo stesso tempo rappresentano un monito per quanti saranno chiamati a lavorare per la ricostruzione perché tragedie come questa non accadano più. Una metafora che può essere estesa al mondo intero, oggi più che mai colpito dal crollo di un sistema economico che costringe ogni giorno la maggior parte dell'umanità alla povertà e alla sofferenza. Ritrovarsi a L'Aquila, capitale mondiale del dolore, vuole essere quindi un messaggio per tutti i grandi della terra chiamati a ricostruire un mondo più giusto. Ne è convinto mons. **Giuseppe Molinari**, arcivescovo de L'Aquila che più volte ha invitato la Chiesa aquilana a guardare oltre la propria tragedia, invitando a pregare «*perché in questo G8 de L'Aquila risuoni per le nazioni un messaggio di giustizia, pace e riconciliazione*».

Una veglia di preghiera per il G8. L'arcivescovo lo ha spiegato chiaramente la sera di venerdì 3 luglio durante la veglia organizzata in vista dell'incontro nel piazzale della parrocchia di San Francesco a Pettino, alla periferia de L'Aquila. «*Ci riuniamo* – ha detto mons. Molinari – *a pochi giorni dal G8, non per protestare, ma per pregare affinché attorno a questo evento, importante per il dialogo e il giusto sviluppo di tutti i popoli, fioriscano solo iniziative di pace e di tenace volontà a voler costruire un mondo senza odio e senza violenza. Preghiamo, allora, perché trionfino il dialogo costruttivo, le scelte importanti a favore dei più poveri, le decisioni per uno sviluppo che non dimentichi nessuno*». Un intervento in cui l'arcivescovo si è più volte riferito al messaggio inviato dalle Conferenze episcopali cattoliche ai leader del G8. «*I grandi delle nazioni* – ha detto al SIR mons. Molinari – *possano vedere nella nostra città ferita il volto di tutte le città ferite del mondo, perché questo incontro non si riduca a una passerella ma si trovino soluzioni condivise a favore di chi nel mondo soffre a causa di un sistema quanto mai disordinato*».

Il messaggio del Papa. Parole che richiamano la lettera scritta alla vigilia dell'incontro da papa **Benedetto XVI** al presidente di turno del G8. Un testo in cui il Pontefice ha rivolto un appello «*affinché l'aiuto allo sviluppo, soprattutto quello rivolto a valorizzare la risorsa umana, sia mantenuto e potenziato, non solo nonostante la crisi, ma proprio perché di essa è una delle principali vie di soluzione*». Un invito a «*convertire il modello di sviluppo globale rendendolo capace di promuovere, in maniera efficace, uno sviluppo umano integrale, ispirato ai valori della solidarietà umana e della carità nella verità*».

Una città sospesa. Da domenica 5 luglio la città de L'Aquila vive in un clima di attesa. Le strade attorno alla caserma di Coppito sono chiuse, così come molti negozi ed esercizi commerciali, mentre chi può, tra gli aquilani, ha già lasciato la città. «*La chiusura di quest'area* – ha spiegato **don Dante Di Nardo**, parroco di Pettino, frazione a ridosso della zona rossa – *sta causando qualche problema ma fortunatamente quattro giorni passano in fretta. Intanto molte persone hanno colto l'occasione per lasciare la città tanto che per le strade non si vede il traffico dei soliti giorni*». Una città presidiata dalle forze dell'ordine e sorvolata dagli elicotteri dell'esercito. «*Anche noi aquilani* – ha aggiunto don Di Nardo – *ci aspettiamo che il G8 riesca a dare delle risposte ai problemi del mondo, specialmente dei più poveri, perché siamo consapevoli di come i nostri problemi siano marginali rispetto a quelli di parte dell'umanità. Certo speriamo che i grandi della terra facciano qualcosa per aiutarci; non vogliamo essere noi il centro dell'attenzione ma le tante persone del mondo che soffrono da anni*».

I leader del mondo e le Madonne abruzzesi. A L'Aquila però si spera che il G8 abbia importanti ricadute sulla ricostruzione. Alle delegazioni verrà, infatti, consegnata la lista dei 45 monumenti che il ministero dei Beni Culturali ha chiesto di adottare. Tra loro anche molte chiese e il loro patrimonio artistico. Statue e oggetti, molti dei quali messi a disposizione della diocesi, che saranno in mostra all'interno delle caserma in due padiglioni. «*Questa non è una mostra come le altre* – ha detto **don Luigi Epicoco**, commissario straordinario per la salvaguardia del patrimonio artistico dell'arcidiocesi – *perché non si limita a mostrare la bellezza. Queste opere recuperate da chiese crollate rappresentano, infatti, un memoriale di quanto successo. Salvarle e mostrarle ai leader del mondo rappresenta uno stimolo alla ricostruzione delle chiese che le custodivano e delle comunità che le veneravano. Una devozione filiale di un popolo, quello aquilano, la cui fede è fortemente legata a questi simboli*». Frammenti di una storia che non deve morire.

DiMass s.r.l.
serramenti, soluzioni & design

L'abbraccio sicuro della vostra casa... ...i vostri infissi

Via Maestri del lavoro 13, Rieti (zona industriale)
tel. 0746.221337 - fax 0746.229226
www.dimassgroup.it - info@dimassgroup.it

» ambiente

a cura di Legambiente Rieti

Differenziare il vetro

Il riciclo del vetro è una attività antica. Veniva già praticato nel II secolo d.c., come testimoniato dal ritrovamento casuale di un pescatore nel 1986

A Grado dei resti della *Julia Felix*, una piccola nave romana da carico al cui interno era stipata una botte lignea contenente frammenti di vetro da riciclare e da rifondere. In tempi più vicini, nel 1832 a Napoli, la Prefettura emetteva un'ordinanza invitando la popolazione a raccogliere separatamente i vetri dagli altri rifiuti.

Interamente costituito da sostanze naturali, il vetro ha un'illimitata possibilità di riciclo, essendo uno dei pochi prodotti ad assoluta compatibilità ecologica. Il rottame di vetro depurato è introdotto nel ciclo produttivo in una percentuale che va dal 10% del peso dell'impasto fino a quasi sostituire le altre componenti primarie. Grazie alla sua natura può essere rifuso infinite volte, consentendo un significativo risparmio energetico e di materie prime.

Il Consorzio responsabile del riciclo e recupero dei rifiuti in vetro è il CO.RE.VE, costituito nel 1997 dai principali gruppi vetrai italiani.

Nel 2006 il riciclo e recupero del vetro ha permesso di ottenere questi risultati:

- Riduzione dell'estrazione di materie prima per circa 2.900.000 tonnellate, un volume equivalente alle dimensioni del Colosseo.
- Risparmio di energia pari a 1.272.000 Mwh, tale da permettere il funzionamento di 3.742.000 frigoriferi per un anno.
- Risparmio di gas ad effetto serra: 680.000 tonnellate di CO2, pari a quelle emesse da 400.000 autovetture per un anno.

I benefici economici dell'attività di riciclo e recupero sono significativi: nel periodo 2000-2007 il sistema raccolta/riciclo ha generato benefici netti per 1,2 miliardi di euro, derivanti dalla differenza fra i costi aggiuntivi della R.D. e le entrate generate dal riciclo.

Passiamo ora a descrivere le modalità di conferimento:

SI	NO
Il vetro dei contenitori "vuoto a perdere" (es.: bottiglie, vasetti, etc.)	Vetri per finestre
Flaconi	Bicchieri e Piatti
Barattoli	Specchi
	Pirofile da forno
	Tazzine da caffè
	Lampadine e tubi al neon
	Barattoli con resti di colori o vernici

Modalità di recupero del vetro

1. Togliere i tappi dalle bottiglie, che vanno riposti nei vari cassonetti a seconda del materiale
2. Lavare le bottiglie e i vasetti in vetro
3. Togliere le etichette
4. Gettarli negli appositi cassonetti o campane

Perché è utile recuperare il vetro?

Per produrre il vetro occorrono: silice, soda,

carbonato di calcio, una temperatura di fusione pari a 1500 C°.

Per produrre la medesima quantità si materiale con vetro di recupero si risparmia: metà del fabbisogno di materia prima, un terzo di energia in quanto la temperatura di fusione è più bassa e permette una consistente riduzione delle emissioni in atmosfera.

Lo sapevate che...

Il vetro è il secondo materiale più riciclato nelle case italiane: un oggetto riciclato su cinque è di vetro.

Una bottiglia torna ad essere una bottiglia... un vasetto torna ad essere un vasetto... il vetro è riciclabile all'infinito.

Per ottenere una bottiglia per il vino del peso di circa 350 gr. si possono utilizzare, alternativamente, 350 gr. di rottame di vetro alla temperatura di circa 1400 °C oppure 420 gr. di materie prime tradizionali (sabbia, soda e carbonato di calcio) di natura estrattiva ad una temperatura intorno ai 1500 °C.

In Italia, a fronte di un quantitativo annuo di vetro riciclato superiore a 1.360.000 tonnellate, ogni anno vengono risparmiate materie prime di cava per circa 825.000 metri cubi e l'energia equivalente a oltre 1.400.000 barili di petrolio.

In Italia il 60% delle bottiglie è prodotto con vetro riciclato.

Il vetro ha la capacità di assorbire la luce e protegge così per molti anni ciò che contiene.

Una bottiglia di vetro si decompone dopo 4.000 anni.

Riciclando 1 Kg di vetro (pari a circa 2,5 bottiglie) si risparmiano 2 KWh, ovvero l'energia di 20 lampadine da 100 W accese per 1 ora.

NACQUE:
1952 *Stewart Copeland*
batterista statunitense
MORÌ:
1985 *Heinrich Böll*
scrittore tedesco (n. 1917)

FARMACIA DI TURNO:
► **Selvi**
Via A. De Gasperi
Tel. 0746.271028

UN SITO AL GIORNO:
http://www.criticalmass.it/
Il motto del sito è: «Per costruire una nuova rivoluzione nel sistema dei trasporti non hai null'altro da fare che prendere la bici e unirti a noi».

L'AFORISMA:
La mediocrità non ha consolazione più grande del pensiero che il genio non è immortale.
Johann Wolfgang Göethe

» associazioni
A cura di SPES

Un'occasione da cogliere! A Rieti 13 giovani con SPES e il volontariato

Saranno 13 i giovani tra i 18 e i 28 anni che in tutta la provincia di Rieti avranno la possibilità di fare una significativa esperienza nel sociale in uno dei 4 progetti di Servizio Civile Nazionale con SPES e 5 Organizzazioni di Volontariato con sede nel territorio.

I ragazzi e le ragazze selezionati potranno mettersi alla prova scegliendo tra i diversi campi: quello della **comunicazione sociale** con il progetto "*Promuovere e comunicare il volontariato*", quello del **supporto ai disabili** con "*Oltre le barriere*", il mondo della **protezione civile** in "*Parola d'ordine: prevenzione!*" oppure quello del **sostegno ai malati oncologici** con "*Accoglienza e sostegno – L'impegno del volontariato per i malati oncologici nel Lazio*".

La durata dei progetti è di 1 anno per 30 ore di impegno settimanale, con un rimborso di 433 euro al mese.

Il Servizio Civile è un'occasione per i giovani per impegnarsi attivamente nella società ma anche un percorso per maturare e per accrescere le proprie conoscenze e professionalità.

Lo svolgimento del Servizio Civile Nazionale dà diritto al riconoscimento di crediti formativi universitari e all'acquisizione di punteggio nelle graduatorie dei concorsi pubblici.

Le competenze acquisite verranno riconosciute con il rilascio di un attestato dello IAL – Istituto per la formazione professionale di Roma e Lazio e con altri certificati professionali specifici, come quello di primo soccorso "*Esecutore BLSD*" (*Basic Life Support Defibrillation*) dell'Ente Upter Sport del Centro di Formazione IRC – Italian Resuscitation Council.

È possibile fare domanda per un solo progetto. Il termine ultimo per la consegna delle domande è il 27 luglio 2009 alle 14.00.

Per ricevere informazioni e per consegnare o inviare la candidatura ci si può rivolgere direttamente al Centro di Servizio per il Volontariato SPES – Casa del Volontariato di Rieti, aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Per agevolare la consegna delle domande, il Centro di Servizio resterà aperto anche sabato 25 per tutta la mattinata.

Questi sono i riferimenti per ottenere la modulistica e tutte le informazioni sui progetti : SPES – Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio di Rieti – Casa del Volontariato – Piazzale Enrico Mercatanti, 5 - 02100 Rieti, tel. 0746.272342 – e-mail rieti@spes.lazio.it – Web www.volontariato.lazio.it/serviziocivile

» libri
a cura di Rosalba Di Cesare

» recensione

Stabat Mater
di *Tiziano Scarpa*

Il romanzo è ambientato nella Venezia del 1700. La figura dominante della storia è una giovane sedicenne, allieva del cosiddetto "Prete rosso", rinchiusa in un orfanotrofio, che riesce a 'sopravvivere' suonando le note di Vivaldi e inventando una corrispondenza con una madre mai conosciuta.

È questo un romanzo di ambientazione storica, ma nel contempo è un'opera narrativa intimista, dal penetrante respiro poetico, incentrata su un ininterrotto monologo dell'io narrante femminile, essa ha come (quasi) unico sfondo il celeberrimo Ospedale della Pietà, l'orfanotrofio appunto, dove a lungo operò come compositore e insegnante di violino l'autore delle Quattro stagioni. La giovane Cecilia è una delle innumerevoli ragazze che studiano musica e suonano nell'orchestra dell'Ospitale. '"Ospitale". Tuttavia, ciò che la accomuna alle altre orfane è solo il fatto di essere stata pure lei abbandonata in fasce, mentre quello che la contraddistingue è una sensibilità introspettiva acutissima, nonché una non comune maestria violinistica. Però, Cecilia ha un segreto: nottetempo, al margine di vecchi spartiti musicali, la giovane si dedica a una sorta di epistolario. Come accennato sopra, scrive lunghe lettere alla madre che non ha mai conosciuto, pur senza inviargliene una. Né saprebbe peraltro dove, nulla conoscendo intorno alla genitrice. Tale attività epistolare rappresenta comunque l'unica valvola di sfogo di una vita da reclusa, abitando la protagonista un'istituzione all'insegna della clausura. Come monache vivono infatti le giovani musiciste, che neppure durante i concerti (effettuati nella chiesa annessa all'ospedale) possono mostrarsi al pubblico, suonando su alti "poggioli" protetti da grate. Ma le lettere non sono che la richiesta d'affetto, cui in parallelo si contrappone un puntuale rancore verso la figura materna assente: esse ripercorrono anche i ricordi di una infanzia fatta di solitudine e isolamento, rotto giusto dallo svago di suonare assieme. E sarà proprio la musica che permetterà a Cecilia di maturare e di emanciparsi dalla condizione di subalternità in cui sempre è vissuta.

La prosa di Scarpa, in Stabat Mater, sembra mirare con insistenza a una verticalità profonda del sentire, tutta tesa com'è a uno scavo nell'anima della protagonista. Questa indagine fa dapprima affiorare i sogni o le visioni allucinatorie, ma, se all'inizio svela solo una sofferenza sorda e abissale, sempre narrata però con toni estremamente misurati, si fa mano a mano più incline alle considerazioni riflessive, anche in forma squisitamente provocatoria fino a raggiungere un'analisi sempre più attenta e lucida della realtà e del mondo a lei circostante, che Cecilia si deciderà infine ad abitare.

» la classifica

1. *Andrea Camilleri*
   La danza del gabbiano
2. *Giorgio Faletti*
   Io sono Dio
3. *Carlos Ruiz Zafon*
   Marina
4. *John Grisham*
   Il ricatto
5. *Andrea Camilleri*
   La tripla vita di M. Sparacino
6. *Roberto Saviano*
   La bellezza e l'inferno
7. *Nicholas Sparks*
   Ho cercato il tuo nome
8. *Stieg Larsson*
   Uomini che odiano le donne
9. *Stephenie Meyer*
   Breaking Dawn
10. *Tom Rob Smith*
    Il rapporto segreto

17 luglio *venerdì*

Sant'Alessio, Mendicante
sec. V
Fu un asceta mendicante di Edessa. Su di lui si sviluppò la leggenda di cui si sono impadroniti anche il teatro e la poesia. Secondo la tradizione siriaca e greca, e gli sarebbe stato un romano di famiglia ricca che avrebbe scelto la vita ascetica, mendicando alle porte della chiesa di Edessa (secondo il manoscritto siriaca della fine del V secolo, allontanandosi da Roma (secondo la tradizione greca). A Roma, nella Chiesa inferiore di San Clemente, ci sono pitture che rappresentano il suo ritorno a casa dopo 17 anni e il suo incontro con il padre, il quale non lo riconosce fino a quando il papa non scopre un segno della sua identità. Onorio III gli dedicò, nel 1217, la Chiesa sull'Aventino dove molti romani amano celebrare le proprie nozze.

ACCADDE:
1505 Martin Lutero entra in convento a Erfurt. Diventerà sacerdote due anni dopo
1955 Anaheim (Los Angeles) - Inaugurazione del parco di divertimenti Disneyland.

IL SOLE:
sorge 05:45 *tramonta* 20:43
Durata del giorno 14:58
IL TEMPO:
sereno
min 21 / **max** 31

» sport

Basket - Nuova Sebastiani

Joe Bryant torna a Rieti da allenatore

Come giocatore aveva infiammato quello che era il Palaloniano per due stagioni. I suoi canestri hanno segnato un'epoca e nessuno degli amanti del basket reatino lo ha mai dimenticato. Oggi, anzi dalla prossima stagione, Joe Bryan guiderà la Nuova Sebastiani nel massimo campionato. Ancora una mossa a sorpresa da parte del presidente Gaetano Papalia in attesa di regolarizzare l'iscrizione al prossimo campionato. Joe Bryant è padre di Kobe, la stella dei Los Angeles Lakers. E proprio Kobe aveva seguito il papà allora giocatore, a Rieti. Molto spesso giocava sul parquet del palazzo centrando già il canestro con grande maestria. A Joe Bryant, patron Papalia avrebbe affidato anche la proposta progettuale riguardante l'ingaggio dei tre giocatori americani e dell'assetto della squadra. Se verrà regolarizzata la posizione del club amarantoceleste partirà anche la campagna abbonamenti e sembra che la vendita delle tessere servirà anche come «*indicatore dell'impegno economico che la Sebastiani sosterrà sul mercato degli ingaggi. L'ammontare degli incassi che verrà conseguito nei primi 30 giorni della campagna abbonamenti verrà moltiplicato per tre e definirà il budget della squadra*» questa sempre la dichiarazione di Gaetano Papalia. Prosegue intanto il giallo relativo alla sponsorizzazione Acea. Le cifre iniziali – 1.200.000 euro da spalmare in tre anni – si sarebbero ridimensionate passando a 400.000 euro in tre anni. Dall'azienda romana affermano che non si era parlato né di cifre né di tempi. L'accordo dato per certo potrebbe quindi chiudersi con un nulla di fatto. Il presidente Papalia ha ribadito che cercherà si salvare la Nuova Sebastiani, ma potrebbe anche accadere qualcosa di diverso. E certamente meno piacevole per i tifosi.

Basket - Ircop Rieti

Andrea Cempini saluta la Ircop Rieti

Cambio di guardia alla guida della Ircop Rieti. La società del presidente Marzio Leoncini ha infatti ingaggiato il nuovo allenatore. Accordo raggiunto con Alessandro Crotti, 40enne cremasco, considerato uno degli allenatori emergenti e che tra i suoi successi annovera anche due promozioni in serie A. Leoncini si è detto molto soddisfatto della scelta. «Crotti è un allenatore giovane ed entusiasta – ha detto Leocini - e si è detto pronto ad accettare il progetto della società condividendo i nostri programmi». Da parte sua il neo allenatore si è detto entusiasta ed pronto ad iniziare il suo lavoro. «Tutti insieme – ha detto Crotti - costruiremo la nuova squadra che, sono sicuro, non sfigurerà nel prossimo campionato di serie B». Per un coach che arriva, un giocatore che se ne va. Tra l'altro un giocatore che aveva contribuito non poco alla promozione in serie B della Ircop. Andrea Cempini che ha lasciato Rieti. «Il Club, lo staff tecnico, i compagni, i tifosi – recita un comunicato della società - nel ringraziarlo per il contributo offerto, gli augurano le migliori fortune e soddisfazioni per una sua nuova avventura lontana da Rieti, nella certezza che saprà accasarsi prontamente».

Calcio - F.C. Rieti

È Schenardi il nuovo allenatore

Il nuovo allenatore del F.C. Rieti per la stagione 2009-2010 sarà Marco Schenardi, 41enne di San Giorgio Piacentino. Schenardi ha esordito all'età di 22 anni, durante la gara Bologna - Juventus. La sua carriera è poi proseguita nel Brescia, nella Reggiana, nel Bologna e nel Vicenza, squadra con cui conquistò la promozione in Serie B. La sua carriera è poi proseguita con la Ternana e l'Ancona. Come allenatore Marco Schenardi ha esordito sulla panchina della Narnese per poi passare al San Sepolcro e al Deruta, squadra che ha portato dall'Eccellenza alla Serie D. Il presidente del F.C. Rieti, Stefano Palombi, sta lavorando per allestire la squadra che proprio il nuovo mister dovrà guidare nell'avventura del prossimo campionato. Al completamento della rosa seguirà il ritiro preparatorio che si svolgerà probabilmente ad Amatrice tra la fine di luglio e la prima settimana di agosto.

» la settimana in cronaca

Diversi incidenti stradali hanno caratterizzato la settimana

Il più grave è sicuramente quello verificatosi lungo la provinciale Cimina dove ha perso la vita un sessantenne di Magliano Sabina. Secondo i rilievi eseguiti dai Carabinieri, un camion che percorreva la strada in discesa, è sbandato ed ha colpito con la fiancata l'utilitaria condotta dalla vittima, che viaggiava in direzione opposta. L'impatto è stato molto forte e l'uomo è morto sul colpo. La strada è rimasta chiusa alcune ore per consentire la rimozione dei mezzi coinvolti nello scontro con il traffico che è stato deviato per permettere la circolazione dei mezzi in transito.

Un altro incidente, anche se con esiti meno drammatici, in via Torretta a Rieti dove un furgone su cui viaggiavano tre persone, è finito fuori strada dopo che il conducente aveva perso il controllo. Nell'impatto è rimasto ferito gravemente un 36enne che ha riportato un politrauma ed è ricoverato all'ospedale di Rieti. Ferite anche se non in modo lieve le altre due persone che si trovavano a bordo del furgone. Un ragazzo di 20 anni ha riportato una frattura all'omero destro, un trauma al polso sinistro ed un trauma cervicale, mentre un altro giovane è stato ricoverato con un trauma cranico ed una ferita lacero-contusa sulla fronte.

È di quattro feriti invece il bilancio dell'incidente verificatosi sull'A1 all'altezza di Magliano Sabina, in direzione Roma. Uno dei feriti è un carabiniere di 27 anni. L'uomo è stato trasportato in eliambulanza al Policlinico Gemelli di Roma con un codice rosso. Nell'incidente sono rimasti coinvolti due camion e una camionetta dei carabinieri. Sembra che a seguito di un tamponamento uno dei tir abbia perso il carico, composto di pannelli di cemento. Da qui lo scontro che ha provocato i quattro feriti. Nel tratto di A1 tra Magliano Sabina e Ponzano Romano interessato dall'incidente il traffico è rimasto rallentato per diverse ore.

Proprio in occasione delle vacanze estive e delle belle serate proseguono a tappeto i controlli, lungo le principali arterie della provincia da parte delle forze dell'ordine. Questo per cercare di tenere sotto controllo la situazione. Il traffico è certamente aumentato e, durante le serate estive, sono molti i giovani che si mettono alla guida delle loro auto per trascorrere serate in discoteca o all'aperto. Molti quindi i controlli per verificare in che condizioni sia chi è al volante. Dalla polizia stradale tengono a sottolineare quanto sia importante mettersi alla guida senza aver prima assunto alcolici o sostanze stupefacenti che potrebbero rendere pericoloso il viaggio di rientro a casa. Non solo per chi è al volante, ma anche per chi viaggia nella stessa auto o anche per altri automobilisti.

Dalla strada ai controlli sul territorio per sventare furti. Questa volta a finire denunciate dalla questura di Rieti sono state due bulgare di 63 e 47 anni, entrambe residenti a Rieti ed accusate di furto aggravato all'interno di un centro commerciale reatino. Agenti della Volante sono intervenuti presso il Centro Commerciale Futura di piazza Angelucci, dove l'addetto alla vigilanza aveva sorpreso le due donne che, dopo aver tolto le etichette, si erano impossessate di alcuni capi di abbigliamento. Gli agenti hanno identificato ed trasferito in questura le due donne - in regola con il permesso di soggiorno – su cui già pendevano dei precedenti.

» brevi dal mondo

SALUTE

La Bibbia più antica sbarca su internet

Ottocento pagine del *Codex Sinaiticus*, il manoscritto considerato la più antica Bibbia antica esistente, sono state ricostruite e messe online. Saranno consultabili liberamente sul sito www.codexsinaiticus.org. Le pergamene della Bibbia del Sinai, trascritte in lingua greca nella prima metà del IV secolo, sono conservate tra il monastero di Santa Caterina sul Sinai in Egitto, la Biblioteca di San Pietroburgo, la British Library e quella di Lipsia.

SALUTE

Dimagrisci e sarai pagato

Una sterlina per ogni chilo perso. È questa la ricompensa che il servizio sanitario britannico, sotto forma di buoni shopping, offrirà alle persone in sovrappeso che riusciranno a dimagrire. Le foto 'prima e dopo' mostreranno i risultati dei loro sforzi per superare la prova bilancia. Se l'informazione promossa sui danni causati alla salute dai chili di troppo non viene recepita e soprattutto ascoltata allora è meglio pagare. Questo devono aver pensato i responsabili del servizio sanitario inglese. Il progetto pilota, il primo del genere promosso dalla sanità britannica, inizialmente coinvolgerà cento volontari. Se l'iniziativa al via a settembre avrà successo, potrebbe essere allargata a tutto il Regno Unito. Ma gli esperti mettono in guardia: gli incentivi finanziari potrebbero spingere i partecipanti a seguire diete estreme e pericolose, pur di perdere peso in fretta e vincere.

IL CASO

Ritrova dentro un albero il portafogli rubatole 27 anni prima

Le avevano rubato il portafoglio e, dopo ventisette anni, lo ha ritrovato dentro un albero un giardiniere al Central Park di New York. Un ciliegio dal 1982 custodiva infatti in una cavità il portafoglio appartenente a Ruth Bendik, 69 anni, rubatole mentre assisteva alla maratona. Mentre stava tagliando l'albero ormai secco il giardiniere ha trovato all'interno del tronco un portafogli con dentro ancora le carte di credito e i documenti. Mancavano però i 20 dollari che la donna aveva con sé quel giorno.

MOLASSER ENOTECA
Vini
Grapperia
Distillati Nazionali
Distillati Internazionali
Specialità alimentari
Consegne a domicilio
di *Massimo Gasparini*
Via Potenziani 5, Rieti. Tel. e Fax 0746 497294

Gestetner
Macchine per ufficio
vendita e assistenza
Via Fratelli Sebastiani 215/217 Rieti
Tel. 0746 271805 - 0746 497121

maistrello musica
Compact Disc
DVD Musicali
Prevendita Concerti
Tutta la musica che vuoi a portata di clic
Via Dei Tigli 1 (Palazzo Sanizi). tel. e fax 0746 218868
www.maistrellomusica.it - info@maistrellomusica.it

NACQUE:
1939 *Milva (Maria Ilva Biolcati)*
cantante e attrice teatrale italiana
MORÌ:
1959 *Billie Holiday*
cantante statunitense (n. 1915)

FARMACIA DI TURNO:
► **S. Agostino**
Viale Morroni, 26
Tel. 0746.202779

UN SITO AL GIORNO:
http://www.iorisparmio.eu
Blog attento ai temi dell'economia e dell'ecologia.

L'AFORISMA:
Le gioie più grandi e durevoli sono quelle spirituali
Anonimo

Cooperativa Risparmio '76

è un prodotto tipico locale
Puoi Fidarti®
risparmio 76

Un Progetto Verde per la Nostra Terra

Il Progetto **Puoi Fidarti** di **Cooperativa Risparmio ‘76** nasce nel 1994 dall’amore per la nostra terra, e dalla consapevolezza delle sue risorse uniche: un territorio in gran parte incontaminato, la grande qualità delle acque, le particolari condizioni di escursione termica.

La prima filiera coinvolta è stata quella della carne, per la quale, ben prima dell’esplodere del tema della sicurezza alimentare, si è scelto di puntare esclusivamente sulle produzioni locali e sulle razze tradizionali ***Chianina***, ***Marchigiana*** e ***Maremmana***, e **di certificare l’intero percorso**, fino a proporre nelle macellerie dei nostri supermercati una carta d’identità dove i clienti possono leggere la storia della carne che vanno ad acquistare.

Da questa fortunata esperienza si è deciso di estendere il progetto al comparto **ortofrutticolo**. La scelta di fondo è stata quella di coltivare **senza forzature da serra**, in **pieno campo** e di strutturare una moderna **centrale ortofrutticola**, che ci permette di realizzare una vera **filiera corta**, raccogliendo il giorno prima quello che i clienti acquisteranno il giorno successivo.

Ora lavoriamo per la **Filiera Bianca**, nella terra di Nazzareno Strampelli valorizzare il **grano** è un percorso dovuto. Il **pane**, la **pasta** i **dolci tradizionali** ci portano alla riscoperta dei sapori e dei saperi della nostra memoria.

Valorizziamo il lavoro della nostra gente e le eccellenze della nostra terra